

ROSSO MANIERO NUNZIATELLA



ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX ALLIEVI NUNZIATELLA

Anno XII

MARZO 2017

n. 1

MAURIZIO DE VITO PISCICELLI (corso 1883-87) RECUPERO DELLE MEDAGLIE AL VALOR MILITARE



Le medaglie originali d'argento e d'oro al valor militare recuperate e custodite dall'Associazione Nazionale ex Allievi Nunziatella

Nato a Napoli il 25 marzo 1871 ad appena 13 anni, nel 1884, entra al Collegio Militare di Napoli

Tra quelle mura inizia la sua brillante carriera militare che lo porta, nel 1912, a partecipare da Ufficiale di Cavalleria alla spedizione italiana in Libia.

E' capitano, comandante dello squadrone dei Savari, quando gli viene conferita la prima Medaglia d'Argento al Valore Militare con la seguente motivazione:

Si comportò molto valorosamente al comando dello squadrone dei savari nel combattimento delle Due Palme (12 marzo 1912). Aveva già dato prova di molto coraggio in un conflitto fra carabinieri e contrabbandieri, gettandosi poi in mare per salvare un carabiniere pericolante.

(Bengasi, 11 febbraio 1912)

Nell'agosto dello stesso anno riceve la seconda Medaglia d'Argento al Valore Militare con questa motivazione:

Ferito nel combattimento di Kabara Ruidat (30 agosto 1912), proseguiva arditamente col proprio squadrone dei savari contro il nemico finché cadde ferito una seconda volta.

Maurizio de Vito Piscicelli nel 1917 è Tenente Colonnello del 6° Lancieri di Aosta.

Al comando del II Battaglione del 147° Rgt. Fanteria della Brigata Caltanissetta combatte nella Grande Guerra sul fronte del Carso. Si trova a fronteggiare preponderanti forze nemiche, organizza una forte resistenza sul posto e cade, il 24 ottobre 1917, nelle prime ore della battaglia di Caporetto, alla testa dei suoi uomini

dopo aver rifiutato di arrendersi. Questa la motivazione della Medaglia d'Oro al Valore Militare:

«Con alto spirito militare, per maggiormente giovare alla causa della Patria, volle assumere il comando di un battaglione di fanteria cui dette ognora il più fulgido esempio di abnegazione e di devozione al dovere.

Nelle tragiche ore di una disperata resistenza, unendo alla sagacia del comandante le virtù dell'eroe, sostenne alla testa del proprio reparto il violento cozzo di preponderanti masse nemiche; circondato ed invitato alla resa, rispose intensificando il fuoco delle mitragliatrici rimastegli, deciso all'estremo olocausto. Colpito a morte, cadde abbracciato a un'arma, ed il suo

ultimo grido di "Viva l'Italia" lanciato ai sopraggiungenti avversari mostrò ad essi come sanno morire, pur nell'avversa fortuna, i soldati d'Italia.»
(Kamno Alto - Slovenia - 24 ottobre 1917.

A Maurizio de Vito Piscicelli è intitolata la scuola elementare che si trova nella via omonima del quartiere Arenella a Napoli

Il nome di Maurizio de Vito Piscicelli, insieme ai nomi di quanti dimostrarono con il sacrificio della propria vita il senso e il valore dell'essere stati formati nella storica Scuola Militare della Nunziatella, è inciso sul Masso del Grappa che presidia l'ingresso nella Scuola.

Le Medaglie di Maurizio de Vito Piscicelli sono custodite dall'Associazione Nazionale ex Allievi Nunziatella.

Le Medaglie di un nostro Eroe Maurizio de Vito Piscicelli

Ci siamo riusciti, insieme ci siamo riusciti! Nell'anno del Centenario del suo eroico sacrificio, abbiamo infatti riportato alla sua e nostra Scuola le Medaglie originali, al Valor Militare, del nostro eroico Maurizio de Vito Piscicelli (Corso



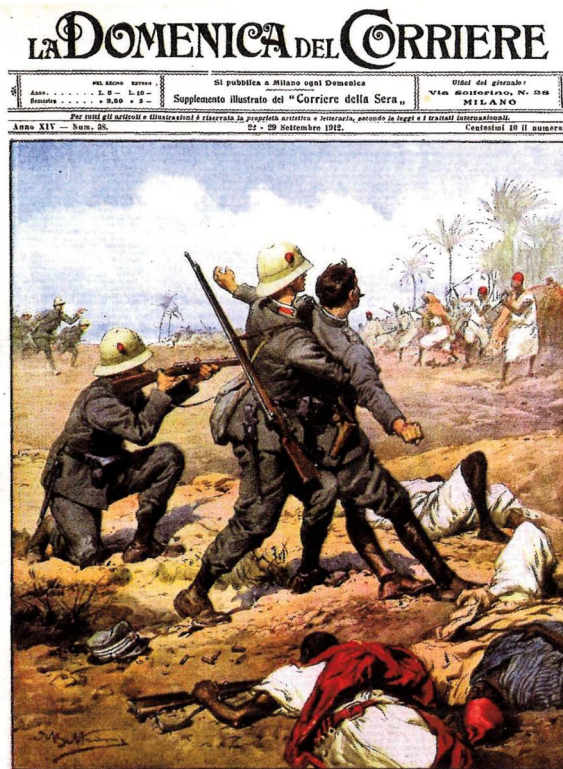
Il busto di Maurizio de Vito Piscicelli custodito in Palazzo San Giacomo sede del Municipio di Napoli

1883-87). All'esito, per noi vincente, dell'asta segnalataci tempestivamente dall'amico Boris Mascia, siamo infatti riusciti ad assicurarci le Medaglie che saranno ora gelosamente custodite nel nostro Museo della Nunziatella.

Così grazie alla pronta generosità di molti amici, siamo riusciti a recuperare dei beni per noi preziosissimi e che stavano per disperdersi sul mercato del collezionismo. Si tratta, come noto, di una Medaglia d'Oro e di due Medaglie d'Argento al Valore Militare, conferite

al nostro valoroso Ten. Col. Maurizio de Vito Piscicelli per tre significativi e mirabili comportamenti in drammatici combattimenti. Di tali significativi fatti e della figura del nostro Maurizio pubblichiamo, su questo stesso numero del Rosso Maniero, alcuni rilevanti riferimenti; ciò con la promessa di dedicargli, entro il giorno del Centenario del suo sacrificio (24 ottobre 1917, resistendo eroicamente all'invasione tedesco-austro-ungarica nella zona di Caporetto), una pubblicazione più adeguatamente completa.

L'iniziativa e la sottoscrizione, per l'acquisto ricordato, si sono sviluppate con una tempestività ed una partecipazione entusiasmanti: in brevissimo tempo, ben 74 donazioni individuali (alcune particolarmente generose) e 2 sezionali hanno spinto la raccolta ben oltre le previsioni. A chi ha accolto l'appello con sensibile attenzione e concreto entusiasmo, un sentitissimo ed affettuoso ringraziamento!



Durante un combattimento a Misrata il capitano Piscicelli, caduto ferito a 100 metri dal nemico, è tratto in salvo da due soldati

22 / 29 Settembre 1912

Considerato che siamo riusciti ad aggiudicarci l'asta per le Medaglie ad un valore inferiore alla raccolta, potremo ora contare su un "avanzo" significativo. Con esso e sicuri di interpretare lo spirito profondo della nostra partecipazione alla sottoscrizione, costituiremo un "Fondo della Memoria" (aperto anche a futuri contributi ed affidato in gestione alla nostra Fondazione) da dedicarsi specificatamente, secondo precise indicazioni che saranno via via date dalla Associazione, ad eventuali nuove acquisizioni e alla conservazione museale di Medaglie o altri significativi ricordi appartenenti a nostri valorosi Caduti, nonché ad eventuali pubblicazioni che possano "raccontare" diffusamente delle loro splendide ed esemplari Figure.

Alessandro Ortis (c. 1958-62)



NUNZIATELLA AMPLIATA, AMMODERNATA ED EUROPEA

...si va avanti...

“Per andare avanti nella difesa europea pensiamo a una scuola, e noi stiamo pensando alla Nunziatella ...”. Così, all’inizio del mese di marzo scorso, il Ministro della Difesa, On. Roberta Pinotti, al termine di un recente Consiglio ministeriale europeo ha confermato il ruolo di rilievo che si intende attribuire alla nostra Scuola Militare *“...che vanta una storia formativa tra le più antiche e prestigiose nel mondo”.*

La dichiarazione ha subito riscosso entusiasmo tra i “due pizzi” in quanto ha interpretato quel bisogno di sviluppo dell’Istituto, da tempo auspicato e promosso da tutti noi ex allievi, nel solco della tradizione “Preparo alla vita e alle armi”. Si tratta, infatti, di un’importante opportunità per la Nunziatella, a cui prospetticamente viene affidato un ruolo centrale nell’ambito di una cooperazione strutturata e più integrata tra gli Stati dell’Unione Europea.

In tale ottica si avvalorava l’impulso a suo tempo fornito dal contributo concreto del nostro progetto urbanistico – strutturale – funzionale – organizzativo complessivo (studio Valle e proposta europea, già da noi pubblicati anche con i supplementi speciali “Grande Nunziatella” e “Scuola Militare Europea” di questo nostro stesso trimestrale) volto a dare un nuovo volto alla Scuola che diventerà, anche dal punto di vista infrastrutturale, il perno di un progetto di riqualificazione architettonica e valorizzazione dell’intera area di Pizzofalcone, in cui attraverso l’annessione della Caserma Bixio, potrebbero essere rese disponibili, ad allievi e alla cittadinanza partenopea, nuove aree da adibire a strutture didattiche, museali, sportive e biblioteche.

Dal piano degli intenti, alle azioni di fatto il passo è stato veramente breve; da ultimo, il 21 marzo scorso, il Rosso Maniero è stato visitato da

una delegazione della Difesa con l’obiettivo di avere un chiaro punto di situazione sullo stato delle infrastrutture e sulle priorità. In tale contesto i temi affrontati sono stati quelli necessari ad andare incontro alla volontà politica di internazionalizzazione: adeguamenti infrastrutturali dell’attuale struttura (ad alta valenza storico-architettonica), valutazione di successivi sviluppi infrastrutturali, progettualità per definire una base formativa idonea a configurare il “collegio europeo”.

A questo proposito, per progredire concretamente sul macro progetto (integrazione Rosso Maniero – Bixio e posizionamento istituzionale-formativo europeo), il Capo di Stato Maggiore della Difesa Generale Claudio Graziano, “Amico della Nunziatella”, ha recentemente assunto una importante decisione: per dare vigore all’impegnativo percorso da noi promosso e sostenuto anche dal Ministro, nel mese di marzo appena trascorso ha attivato un qualificatissimo “Gruppo di Lavoro” (GdL), guidato con sentito impegno dal Presidente del Centro Alti Studi della Difesa, Gen. C.A. P. Del Casale, ed articolato in 3 sottogruppi:

formativo-didattico, con a capo il nostro Gen. C.A. Serino, che peraltro è pure il Vice Presidente del GdL e può contare, nell’assolvimento del suo mandato, anche sulla collaborazione di un altro ex allievo, il Gen. B. Sumatra;

finanziario, a guida del determinato ex allievo Gen. G. Miglietta che si avvale anche dell’operato dell’ex Comandante ed ex Allievo Gen. D. Pace;

infrastrutturale, il cui coordinamento è affidato direttamente al Direttore Generale di GENIODIFE, il Gen. D. Scala.

Ovviamente, i tempi per raggiungere gli obiettivi finali ed eventuali anticipati utilizzi parziali della Bixio da parte degli allievi della Nunziatella, dovranno tener necessariamente con-

to anche dei tempi riguardanti le fasi del trasferimento, già previsto e sancito, dei reparti della Polizia dalla Bixio alla Caserma Boscariello di Miano ; per quest’ultima, messa a disposizione tempestivamente dall’Esercito, la Polizia ha già avviato uno specifico programma di adattamento strutturale, infrastrutturale e funzionale, necessario per accogliere i suoi reparti provenienti dalla Bixio. In questo quadro, l’Associazione dovrà continuare ad operare come già nel tempo, collaborando opportunamente ed intensamente con le Istituzioni al fine di contribuire a promuovere un progredire solerte verso il successo finale: una Nunziatella ampliata, ammodernata e prima Scuola Militare Europea; una Scuola Militare che in prospettiva, dal primato di ben 230 anni di Storia prestigiosa e nel solco della sua antica tradizione, si apra come preziosa opportunità formativa per giovani di ogni regione d’Italia e d’Europa, allievi di “taglio” progressivamente interforze, pronti ad alimentare, come meritoriamente da sempre, Accademie, Università e qualificate professioni civili o militari.

Ora, concludendo questo “pezzo di aggiornamento”, desidero ringraziare sentitamente: gli amici ex allievi più direttamente impegnati nell’attuale avanzamento operativo (Rolando Mosca Moschini, Toni Concina, Antonio Gucciardino, Camillo Massa ed i già citati Pietro Serino, Guglielmo Miglietta, Mario Sumatra e Domenico Pace); Peppino Catenacci, Arturo Parisi e Mimmo Orsini per la costante collaborazione; gli amici del Consiglio Nazionale e gli amici tutti della Associazione per l’importante ed essenziale sostegno corale. Insomma, si va avanti...tutti insieme, per lo sviluppo futuro della nostra amata Scuola.

Alessandro Ortis (C. 1958-62)



ATTIVITA' DELLA SCUOLA MILITARE NUNZIATELLA

TRE GIORNATE DA NON DIMENTICARE

La Giornata della Memoria: il ricordo di Filippo Palieri corso 1926-29

La consueta Giornata della Memoria in ricordo delle vittime della Shoah è stata celebrata presso la Scuola Militare "Nunziatella" nella rituale giornata del 27 gennaio 2017 dagli Allievi, dai Docenti, dagli ex-Allievi e dai massimi vertici dell'Istituto, che hanno reso questa particolare commemorazione un momento di profonda riflessione sull'Olocausto e sulle sue vittime, annoverate purtroppo anche tra gli ex Allievi della Scuola.

La manifestazione si è aperta con la prolusione del Comandante, Col. Fabio Aceto, il quale, nel rivolgere un indirizzo di saluto ai partecipanti, ha sottolineato il valore della Memoria quale strumento sociale per la costruzione del futuro e la sua differenza con il più intimo sentimento del Ricordo, entrambi necessari per una completa ricostruzione storiografica, auspicando che le giovani generazioni sappiano leggere tra le pieghe della cronaca la forza delle tragedie personali, con il loro eroismo, coerenza e la forza delle idee.

L'evento è entrato, poi, nel vivo con l'introduzione dei lavori realizzati nell'ambito del dipartimento umanistico e di quello storico-filosofico della Scuola. Moderatrice degli interventi è stata la prof.ssa Valentina Fascia, direttore del primo dei due dipartimenti citati, la quale ha presentato la tavola rotonda, apertasi con la condivisione di un lavoro realizzato durante la "Lectura Dantis", progetto extracurricolare della "Nunziatella", curato dalla prof.ssa Maria Carolina Campone e adattato alla Giornata della Memoria, su idea del prof. Bruno Iossa. Attraverso tre successivi "movimenti", dapprima, le



campo di concentramento di Auschwitz

allieve Mariangela Ferrara e Asia Cacciapuoti, della III Compagnia, hanno rispettivamente letto e commentato l'undicesimo capitolo del romanzo di Primo Levi "Se questo è un uomo" e, in seguito, l'allieva Alessia Intonti, anch'ella della III Compagnia, ha interpretato una psico-lirica da lei composta, ispirata al passo in questione, con un sottofondo musicale di Ludovico Einaudi.

Ha preso poi la parola il dott. Mimmo Orsini, Segretario dell'Associazione nazionale ex-allievi, il quale ha dato lettura della motivazione per il conferimento della Medaglia d'oro al Merito civile per l'ex allievo Filippo Palieri (1911-1945, corso 1926-29), in riconoscimento dell'attività svolta, in soccorso della popolazione di Rieti durante il suo soggiorno in quella città, in qualità di Capo gabinetto della locale Questura. Napoletano di nascita, il Palieri, dopo aver salvato dalla deportazione circa trecento artigiani rietini, informandoli personalmente del pericolo imminente (e di qui accusato per il suo impegno di "mancato collaborazionismo" fu internato nel campo di concentramento di Wietzendorf, dove morì di stenti il 13 aprile 1945, pochi giorni prima della liberazione del campo stesso da parte dell'esercito inglese.

La figura del Palieri, esempio di impegno civile, è stata rievocata nella drammaticità del suo sacrificio, per il suo efficace tentativo di mettere in pratica uno dei motti della Scuola: "Essere più che sem-

brare" che in lui si tradusse in una fattiva operosità a favore della popolazione civile.

A suggello della mattinata, tre allievi hanno ricordato il Palieri attraverso la lettura di passi scelti di due libri che ne ricostruiscono l'iter umano, "Oltre il lager" e "Eredità d'affetti", il primo, scritto dal figlio Filippo, noto giornalista, imperniato sulla vicenda umana del militare; il secondo, invece, costituito da una raccolta di poesie dedategli dalla moglie, la poetessa e scrittrice Giuliana Palieri Annesi.

In conclusione, il prof. Bruno Sinopoli, direttore del dipartimento storico-filosofico e docente di filosofia, ha rievocato le tappe storiche di un momento cruciale della storia del Novecento, il Nazismo e le sue conseguenze, attraverso la presentazione di un video, con il quale ha proposto ai presenti l'opera "Vuoto di memoria" dell'artista israeliano Menashe Kadishman, che fa parte della collezione del Museo Ebraico di Berlino. L'opera è un'installazione attiva che richiede la partecipazione del pubblico:

camminando su una serie di facce metalliche drammaticamente deformate, queste producono un suono stridente che rievoca la disarmonia e lo squilibrio causati dall'irrompere dell'Olocausto nella storia umana.

In chiusura, il Comandante della Scuola ha ringraziato tutti gli intervenuti, ricordando che l'impegno del Palieri deve costituire un modello per i giovani allievi, che rappresentano il futuro di una gloriosa istituzione e dell'Italia.

Maria Carolina Campone

Livia Fascia

Insegnanti della Nunziatella



Il Giorno del Ricordo: le vittime delle Foibe (24 febbraio)

Il secondo appuntamento dell'anno istituzionalmente dedicato alla commemorazione delle atrocità del secondo conflitto mondiale vuole le scuole d'Italia concentrate sulla data del 10/02 quale Giorno del Ricordo per omaggiare la memoria di coloro trucidati nell'eccidio delle foibe. La giornata, aperta dall'intervento del Comandante e Dirigente Scolastico col. Fabio Aceto, ha ripercorso le origini dell'evento e l'esodo conseguente. L'8 settembre 1943 venne costituito il Comitato Esecutivo Provvisorio di Liberazione dell'Istria che emise centinaia di condanne a morte dirette a rappresentanti dello Stato,

visione dello spettacolo di Simone Cristicchi "Magazzino 18", storia di una tragedia rimossa e storia anche di uno spettacolo controverso che ripercorre il destino degli oggetti e delle masserizie di cui oggi ancora c'è ampia traccia nel Porto Vecchio di Trieste. Abiti, mobili, giocattoli, lettere, fotografie hanno raccontato una memoria tenuta in vita con reazioni attente, misurate, spesso scettiche da parte della comunità culturale e politica contemporanea. Al centro della giornata l'intervento dell'ex allievo dott. Toni Concina, (c. 1955-58), Manager di Telecom Italia già sindaco di Orvieto, titolare di prestigiosi incarichi nazionali ed internazionali (società Ensemble, UMIG, Telecom Italia, RCS Media Group, Consigliere del Ministro dell'Interno nel

collettiva, individuale e ricordo.

*Prof.ssa Livia Fascia
Vicario della Nunziatella*

“Ero anche mi, nella notte dal 25-26 ottobre al 4 novembre 1954. Trieste torna all'Italia.

Tempo inclemente nella notte del 25 ottobre 1954. Si era tutti a Duino, a piedi, in bicicletta, arrampicati su vecchie auto e camioncini, auto vecchie e nuove, motocicli, sotto una pioggia che scivolava sui vestiti senza che li bagnasse, li asciugava una bora fredda e calda di passione, i triestini, donne, uomini, anziani, e tutta la mulieria di Trieste, aspettava lì in piedi da ore, sul vecchio confine, che arrivassero, ma chi? Sventolavano le bandiere italiane, quando l'onda si propaga: “arriveno, arriveno!” Ma chi? Sono i primi militari italiani, soldati del Reggimento Fanteria Sassari, più i carabinieri, destinati alle postazioni di confine ed alla sicurezza della città di Trieste. I camion verde militare, si bloccano, una marea di gente li circonda: “fermite, fermite!!” urlano, e trascinano giù il povero autista sorpreso e festante anche lui, abbracciato dalle mule che se lo stringono e lo baciano! Piangono e non trattengono le lacrime i triestini che hanno atteso per anni quel momento di sublime felicità. Incalza la pioggia, il tempo peggiora con il trascorrere delle ore, ma chi se ne importa? Eccoli, ora sono qui con noi, e chi li lascia più? E volete che io, Giovanni Rodriguez da Napoli, ex allievo Nunziatella del corso 48/51, e dopo ancora che l'associazione ex allievi, sotto al guida dell'allora presidente Brancaccio, il segretario Maffettone e gli allievi del corso 53/56 con alla guida Concina e Catenacci aderirono a mozioni e istanze per Trieste italiana, non sarei accorso anche io per vivere questa immensa e indescrivibile festa? Appena ebbi conoscenza che di lì a pochi giorni, Trieste sarebbe ritornata all'Italia, andai all'Associazione, dal nostro segretario, l'indimenticabile avv.to Raffaele Maffettone, al quale proposi di andare a Trieste in rappresentanza dei giovani ex allievi della Nunziatella. Sensibile a questa mia patriottica iniziativa, l'avv.to Maffettone immediatamente aderì, e mi mandò dal Maresciallo comandante la stazione dei CC a Montedidio, con un suo biglietto di presentazione, perché mi facessi dare un biglietto ferroviario previsto per le manifestazioni patriottiche, più un biglietto di presentazione destinato al nuovo Comandante provvisorio del territorio di Trieste,.



da sinistra il Prof. G. Iorio, Dr. T. Concina (c. 1955-58), Col. F. Aceto, Prof. M. Di Lillo (c. 1995-98)

oppositori politici, semplici cittadini, tutti potenziali nemici del futuro stato comunista jugoslavo. Facendo seguito a queste prime note, il professor Guido Iorio, docente di Filosofia e Storia presso la Scuola ha poi illustrato la vicenda Norma Cossetto, emblematica per efferatezza e ferocia e ricostruita dalla narrazione dell'allieva Costanza Della Corte del III Classico B. La maggioranza di queste vittime fu condannata, giustiziata e scaraventata nelle foibe o nelle miniere di bauxite. Tra le vittime ci furono anche gli esodati. O semplicemente giovani come Norma che si rifiutarono di piegarsi al regime. Seguendo gli eventi della giornata agli allievi è stata poi proposta la

1987), con la sua personale esperienza di esule dalmata, che rievoca i ricordi, ricordi che portano polemiche: “C'è chi nega che siano avvenuti i fatti, chi è sicuro che i suoi morti siano più morti degli altri. E' stata pura ferocia, come quella dell'Isis oggi”. L'appello accorato, ai giovani allievi della Nunziatella affinché le foibe siano “un monito per i più giovani”, e soprattutto l'invito a ricordare sia determinante per la costruzione di un'identità collettiva.

In chiusura, il riepilogo critico del prof. Massimo di Lillo, ex allievo (c. 1995-98) e Docente di Filosofia presso la Scuola, che ha ricordato la distinzione necessaria tra storia e storiografia, tra memoria storica



Mi fu concesso all'istante il foglio di via, da un cortese quanto entusiasta Maresciallo dei carabinieri. La sera stessa del 23 ottobre, partii da Napoli. A Roma, presi il treno per Trieste, partenza ore 22,25, arrivo previsto l'indomani mattina alle 8. Tutta la notte in treno, e chi dormiva? A Venezia, il convoglio attaccò la locomotiva a carbone, a Cervignano tornò quella elettrica, la manovra non finiva mai, tanta era l'impazienza. A Monfalcone. Affacciati sui finestrini del treno già si vedevano le bandiere italiane stese su ogni casolare. Dalla discesa di Duino, lungo la costa verso Trieste, in una mattinata grigia e fredda, ma azzurro e caldo il cuore, il convoglio, taran taran, scorreva allegramente sui binari, veloce lungo la facile discesa, costeggiando il mare sopra Aurisina, Grignano, Miramare, Barcola, sino alla stazione imbandierata all'inverosimile. Gli inglesi d'accordo con gli italiani, volevano che il passaggio delle consegne fosse veloce e senza intoppi, in una cintura di massima sicurezza, temendo incidenti e provocazioni, affidando l'ordine a truppe miste angloamericane ed italiane, che già pattugliavano la città. Venti giorni prima, nel Castello di Duino, l'8 ottobre, il Gen. Winterton, per la Gran Bretagna, il Gen. Dabney per gli S. Uniti, ed il Gen. De Renzi, per l'Italia, si erano già accordati sulle firme, e sulle prime misure da prendere per il passaggio delle consegne, mentre sul Timavo stazionavano i triestini, che temevano chissà quali ripensamenti. Arrivando in stazione, poco mancava che anche i binari fossero fasciati di bianco, rosso e verde. L'entusiasmo popolare a lungo represso, esplose in quei giorni, senza che si temessero punizioni da parte delle autorità. Oramai i triestini erano un popolo come in una piena inarrestabile, e per le strade si viveva un'atmosfera inneggiante al ritorno all'Italia. W l'Italia! Era scritto su tutti i muri. In cuor mio ringrazio ancora una volta Maffettone, e la Nunziatella tutta, che mi avevano permesso di vivere un'atmosfera che mai più avrei vissuto così intensamente e traboccante di emozioni condivise da tutti gli italiani.

Il giorno 26, a piazza Unità, sotto una pioggia battente, tempesta e bora, la folla festante sommerse le Rive e tutta la piazza Unità, per l'arrivo dei reparti italiani. Fronte a loro si era posto lo schieramento angloamericano, per la cerimonia del passaggio delle consegne. Non accadde niente. NIENTE? La folla che aveva gli ombrelli per proteggersi dalla pioggia, li buttò per aria, per sventolare meglio, con le mani libere, fazzoletti, e bandiere, ruppe i cordoni,

occupò tutti gli spazi, i camion dei soldati vennero presi d'assalto, militari abbracciati e baciati. Un entusiasmo difficile a concepire, impensabile per chi non era presente, basta considerare che il Gen. De Renzi, quando entrò in Municipio per cingere della fascia tricolore il Sindaco Bartoli, era letteralmente coperto di fiori. Quando si affacciò alla finestra, certamente non si sarebbe mai aspettato un tripudio pari ad un uragano. Gli schieramenti dell'Esercito italiano erano impossibilitati a manovrare per la sfilata, ogni spazio era stato invaso. E laggiù, sul molo AUDACE, una scena di indescrivibile emozione, come in una regia di italica trascendenza, il Cacciatorpediniere GRECALE, e la nave BERSAGLIERE, ripetendo il rituale dell'Audace di 36 anni prima, stavano attraccando sul patrio suolo, di nuovo italiano. Il Bersagliere ci mise ore per attraccare, non si potevano lanciare le gomene, la folla le voleva prendere per non lasciarle più, come a cingersi tutti intorno al Bersagliere. I triestini hanno uno speciale amore per i bersaglieri nel ricordo perenne del loro sbarco quando passarono dall'Austria all'Italia.

Le giornate seguenti, vissute in città, furono altrettanto indescrivibili per l'entusiasmo a lungo represso, e che aleggiava in tutte le strade e piazze, come ad una liberazione dal giogo che "i titini" minacciarono per molti anni dopo l'armistizio del 43, nell'intento dichiarato di impadronirsi della città di Trieste. Feste, canti ed inni patriottici non si contavano più in quei giorni, sino al 4 novembre, quando si preparò la sfilata per la tradizionale festa della celebrazione della Vittoria, quella della guerra del 14-18. Io nel frattempo mi presentai al Gen. Canani, in via dell'Università, dove aveva posto il suo provvisorio Comando. Mi presentai, all'ingresso, e tanto entusiastica era l'atmosfera, che come dissi: "sono un ex allievo della Nunziatella, ed ho un messaggio per il Comandante, spuntarono un paio di ufficiali, un maggiore ed un capitano, che da ex allievi pure loro, mi introdussero dal generale senza un attimo di attesa, che appena mi vide mi abbracciò, e disse agli astanti: "Ecco, la Nunziatella che in queste occasioni non

manca mai! "Chiamò subito dopo l'aiutante maggiore, e ordinò che una jeep mi fosse messa disposizione per visitare i nuovi e sacri confini della PATRIA!! LETTERALE!! Anni dopo, nel 1957-58. facendo il servizio militare, come S. Tenente di complemento, nel 2° Piemonte Cavalleria, comandante di un plotone autoblindo, quando ero di turno e di servizio, mi sarebbe toccato andare a verificare che i paletti del nuovo confine, che avrei visto di lì a poco, fossero al loro posto. Sulla jeep caricai alcuni amici triestini, tra i quali l'amico e compagno di corso Mario Pilat, esule da Pola, e via per Basovizza, l'Italia di qua, e la Jugo di là.

La sera del 3 novembre, girando per Trieste, come d'altronde accadeva da giorni, i triestini facevano a gara ad invitare i militari nei bar, a bere con loro. Quella sera in piazza Goldoni, assistetti ad una scena curiosa, quanto significativa. Un paio di corazzieri altissimi, in divisa di gala, con le sciabole, l'ELMO e tanto di CRINIERA che gli scendeva quasi a terra, stavano aderendo in un bar sotto i portici, al solito invito, quando vidi un paio di triestini che quatti quatti, con le forbicette in mano, gli tagliarono un pezzetto di criniera, da conservare poi nel tempo come ricordo!

Il giorno dopo sulle rive, ho ancora vivo nella mente il ricordo di cosa accadde alla sfilata delle truppe italiane, alla presenza del Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, quando arrivarono per ultimi i bersaglieri, scene indimenticabili! Innanzi tutto sul Molo Audace, era arrivata anche l'Amerigo Vespucci, che oltre all'incrociatore Duca degli Abruzzi, troneggiava come monumento splendido ed antico, inno perenne alla marineria italiana, e sui cui trinchetti erano schierati alla mano i suoi marinai, che all'unisono, ed al fischio del Nostromo, gridavano "Trieste, Trieste, Italia!!" Roba da BRIVIDI!! Ma quando in fondo alla pescheria, di Via 4 novembre, si creò il largo, perché dovevano arrivare i bersaglieri nella loro tradizionale leggendaria corsa al suono delle loro trombe, e si cominciò a udire la fanfara che si avvicinava sempre più, con le sue caratteristiche note: parappara, parappapà..... e che finirono per scatenare, dopo un istante di silenzio, seguito da un solo grido ed all'unisono: "arriveno, arriveno" un'ondata di entusiasmo prorompente, e come un fiume in piena, la gente a stento trattenuta da transenne e da cordoni di carabinieri, ruppe gli argini e si precipitò sui malcapitati bersaglieri, a strappando loro bottoni e piume, gridando: "Lo gò preso! lo gò; ciappa"! Portandosi trionfanti al petto il loro trofeo!!

QUEL GIORNO C'ERO ANCHE IO!!



foto archivio G. Rodriguez

Giovanni Rodriguez (c. 1948-51)



Ricordo, nel bicentenario della sua nascita, di Francesco de Sanctis

Il 28 marzo 2017 la Scuola Militare Nunziatella ha celebrato con una Giornata di Studi il bicentenario della nascita di Francesco De Sanctis, già Ministro dell'Istruzione (1878-82) e Docente presso la Scuola Militare Nunziatella dal 1841 al 1848. L'occasione per riflettere sulla figura di uno dei maggiori protagonisti della storia della letteratura italiana e sul romanzo della Nazione, è stata fornita in maniera impeccabile dall'intervento di uno dei più noti italianisti del panorama accademico, il prof. Matteo Palumbo, ordinario presso l'università Federico II di Napoli. Alla presenza degli Allievi della Scuola, sotto la direzione del Comandante Fabio Aceto, si è realizzata un'altra preziosa occasione di sinergia tra l'Associazione ex allievi Nunziatella e la Scuola. Grazie al contributo prezioso del Presidente Ing. Alessandro Ortis, del Presidente onorario dott. Giuseppe Catenacci e dell'infaticabile lavoro del Dott. Domenico Orsini, ci si è immersi nell'affascinante viaggio ripercorso da Matteo Palumbo, un viaggio estetico, letterario e poetico che ha ripercorso, da Dante a Guicciardini a Machiavelli, ad Ariosto, sino a Leopardi, quello che è stato definito il primo metodo critico per interpretare la storia di una nazione attraverso la sua letteratura, il "metodo per interrogare la vita".

Tutti gli interventi hanno attraversato quindi la straordinaria e tormentata attività culturale, letteraria e politica del De Sanctis, improntata sull'eccellenza del metodo, fondamentale sia per il contributo da dare alla vita della nazione che nella costruzione dell'amor di patria. In primis, il Comandante Aceto ha sottolineato l'azione educativa esercitata dallo studioso sulle future classi dirigenti, sotto-

lineando come la scuola sia presentimento della società, di quella società "sconfitta dalle sue ataviche abitudini e mollezze" che necessitava, allora come ora, una profonda trasformazione.

Successivamente il direttore del dipartimento di Italianistica (prof. Valentina Fascia) ha illustrato l'attività didattica del De Sanctis nella scuola Militare preparatoria di S. Giovanni a Carbonara (1839-41) ed in seguito al Real Collegio Militare della Nunziatella (1841-48), nelle lezioni raccolte poi solo nel 1926 da Benedetto Croce con il titolo "Teoria e storia della Letteratura". Al Real Collegio Militare della Nunziatella il De Sanctis attraversò una prima fase intrisa di sensibilità romantica leopardiana, prendendo le distanze dal purismo letterario artificioso e dopo aver scoperto alcune letture dell'Illuminismo francese, pervenne alla seconda fase di convinta adesione ad un programma cattolico-liberale di stampo giobertiano che gli causò la sospensione dall'insegnamento dalla Nunziatella.

La giornata ha poi accolto l'emozionante visione di Matteo Palumbo, nelle parole stesse del De Sanctis: "Sia pure vostro danno e vergogna il non voler studiare. Al di là del fare esiste l'obbligo non necessario ma indispensabile di educare mente e cuore." La letteratura, dunque, abbia il culto della scienza ma conservi l'entusiasmo dell'arte. Nasce così l'affascinante viaggio (coincidente con l'unità d'Italia, 1870) rappresentato dalla sua opera, la Storia della Letteratura Italiana, opera ad un tempo estetica, etica e politica riunita in un'unica prospettiva, quella dell'autore che dialoga con la storia, ricercandovi gli archetipi di un'idea civile della letteratura che ha il suo padre spirituale in Dante; di qui, la fondamentale differenza tra il ruolo dell'artista e quello del poeta, distinti dal servire l'interesse particolare del singolo (l'ar-



tista, cinico, epicureo, materialista disincantato) contro la forza morale ed immaginativa del secondo (il poeta che

"esplora il proprio petto"), alla ricerca della verità nascosta da secoli di ipocrisia religiosa, servitù di animo, esterioresità e superficialità. L'uditorio ha accolto con un lusinghissimo applauso l'universo disegnato dal prof. Matteo Palumbo, e le numerose questioni sollevate dal dibattito successivo, generoso e vivace. A seguire, le parole del Presidente onorario dott. Catenacci, geloso custode e bibliofilo di raro spessore, che ha letteralmente riversato sull'uditorio una impressionante quantità di documenti sotto forma di libri, opuscoli, scritti di ed in onore di De Sanctis, a memento di quanto l'Associazione abbia fatto e faccia per mantenere vivo nei giovani Allievi la memoria di quello che la Nunziatella ha rappresentato negli anni.

Infine, in luogo di una conclusione, il saluto del Presidente dell'Associazione, Ing. Alessandro Ortis che nel ripercorrere le pagine della propria formazione culturale, scientifica e professionale ha ricordato ai giovani presenti il ruolo della tradizione e del talento individuale, ed il ruolo esercitato dalla Scuola che ci ospita nel rendere possibile un'alchimia difficile da ripetere nello spazio e nel tempo. Quella di un'Istituzione che riconosce i suoi membri – a dispetto dei tempi – come appartenenti ad un unico ideale che, al pari della vera arte, non è elaborazione di un contenuto astratto, ma unità di contenuto e forma rappresentate nei suoi Ideali.

*Livia Fascia
Vicario della Nunziatella*



ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE

Gaeta – 5 febbraio 2017 e domenica 12 febbraio 2017



“Muio per la difesa del mio Re, della mia Patria e della Religione e non bramo che la Vostra benedizione”

Queste le ultime parole del Tenente Colonnello Paolo de' Sangro di San Severo a S.A.R. il Principe Luigi, Conte di Trani, il 5 febbraio 1861

“Giorno 5 febbraio 1861. Verso le 4 pomeridiane una densa ed altissima colonna di fumo susseguita da fortissima detonazione palesa lo scoppio di una polveriera nella piazza, che rovesciò al mare, con ampia breccia, la cortina a denti di sega fra la Cittadella e la Batteria S. Antonio”.

Il distaccato racconto “piemontese” di questo tragico episodio, non rende giustizia all'immane tragedia consumatasi nelle mura di Gaeta quel 5 febbraio 1861.

Giuseppe Quandel (c. 1844-51) nella sua relazione scrive: *“sono i magazzini da munizioni della Batteria Cittadella e Denti di Sega S. Antonio che saltano in aria, producendo la distruzione di parte della seconda batteria, di vari complessi casamattati facenti parte del contiguo Quartiere di S. Biagio, del corpo di Guardia difensivo della Porta di Terra, dei fabbricati intermedi tra la Cittadella ed il suddetto Quartiere, e la caduta delle abitazioni particolari, fin sopra la strada di Constanversa”.* Le immani devastazioni provocarono la morte di tutti i soldati di Guardia nella batteria e negli ambienti circostanti. Oltre un centinaio di civili perirono nell'esplosione, senza considerare i feriti, o i sepolti vivi sotto le macerie. Il Genio Mi-

litare registrò 57 soldati feriti e 100 militari morti

tra cui il Generale Francesco Traversa (c. 1804-08) e il Ten. Colonnello Paolo de Sangro (c. 1832-39).

Pietro Quandel (c. 1839-48) nel suo “Giornale” afferma: *“tutte le case parallele all'apertura verso il mare son demolite, e delle altre fin presso alla chiesa di S. Biagio gran parte minaccia di cadere”.*

Dovrà passare un secolo perché, il 5 febbraio del 1961, l'Ass. Naz. Ex Allievi della Nunziatella possa commemorare quel tragico evento ricordando i valorosi che vi persero la vita. Da quel lontano giorno, ogni anno, ha continuato a farlo, ininterrottamente, per 56 anni. Quest'anno il Presidente Onorario dr. Giuseppe Catenacci che ha capeggiato la delegazione dell'Associazione di cui facevano parte Giovanni Salemi (c. 1941-44) e Aldo Migliano (c. 1961-64).

Era presente inoltre l'assessore alla Cultura Francesca Lucreziano in rappresentanza del Sindaco di Gaeta. Quest'anno poi, per completare la bella manifestazione, l'Istituto di Ricerca Storica, presieduto da Giovanni Salemi, ha organizzato, nel pomeriggio, un convegno dal titolo “Risorgimento di Ieri e Risorgimento di Oggi” chiamando come relatore il noto giornalista ed autore di numerosi libri Lorenzo Del Boca (*Indietro Savoia; Maledetti Savoia; Italia bugiarda; Risorgimento Disonorato; Venezia tradita; solo per citarne alcuni*).

Fatto più unico che raro, in un mondo lacerato da divisioni e gelosie, domenica si è realizzata una bella sinergia tra i due eventi, del mattino e del pomeriggio.

Una gradita sorpresa dal giovane



Paolo de Sangro

editore nocerino Vincenzo D'Amico che ha, poi, brevemente presentato la sua ultima fatica, un interessante libro sull'ultimo Sovrano *de facto* delle Due Sicilie, S.M. Francesco II.

La relazione di Lorenzo Del Boca, arricchita da brani “briganteschi” eseguiti in acustico da Benedetto Vecchio ha riscosso un notevole interesse testimoniato dal gran numero di domande con cui il pubblico ha “bombardato” il relatore.



il Presidente dell'Istituto di Ricerca Storica dr. Giovanni Salemi (c. 1941-44)

Al termine del convegno, il dr. Catenacci oltre a regalare ai presenti il pamphlet realizzato per l'occasione dall'Associazione Nazionale ex Allievi Nunziatella dal titolo *“La fine di un Regno: Gaeta, 5 febbraio 1861: l'inizio della fine nelle cronache dei protagonisti”*, curato insieme con lo storico Francesco Maurizio Di Giovine “Amico della Nunziatella”, ha voluto omaggiare il relatore con un bel volume *sulla storia della Nunziatella*, mentre il musicista Benedetto Vecchio, leader del gruppo M.B.L., Musicisti Basso Lazio, ha regalato a Del Boca il suo ultimo CD.



il dr. Catenacci (c. 1953-56) mentre omaggia il dr. Del Boca del volume sulla Storia della Nunziatella



Civitella del Tronto - 47° incontro tradizionalista, 18 - 19 marzo 2017

L'incontro ha assunto quest'anno una particolare connotazione. Infatti gli organizzatori, per tutti il Presidente degli Incontri prof. Paolo Caucci von Saucken ed il Segretario Generale degli stessi dott. Francesco Maurizio Di Giovane - che per inciso fa parte dell'Albo Amici della Nunziatella - confermando il Convegno nella illustre cittadina duramente colpita dal terremoto che nell'agosto 2016 ha interessato il Teramano, hanno voluto in tal modo testimoniare con la loro presenza fisica il loro legame con questa splendida Terra che vide la sua piazzaforte nell'inverno 1860-1861 essere l'ultimo baluardo a difesa del Regno delle Due Sicilie.

Il Convegno si è aperto sabato 18 marzo presso la Sala Polivalente di Palazzo Rosati.

Dopo la commemorazione dell'Editore di Controcorrente Pietro Golia, recentemente scomparso, il Presidente Caucci ha rivolto al Sindaco di Civitella Avvocato Cristina Di Pietro le espressioni più vive di solidarietà per la popolazione colpita dal recente Sisma e di apprezzamento per l'efficace impegno profuso nella circostanza dai cittadini coordinati dal loro Sindaco.

Introdotta dal Dottore Di Giovine ha quindi preso la parola il dottore Giuseppe Catenacci, Presidente Onorario della Associazione Nazionale ex Allievi Nunziatella che, dopo aver portato il saluto del Presidente Nazionale Ingegnere Alessandro Ortis, ha illustrato il pamphlet di Antonio Ulloa "Intorno a talune opinioni del Morning Post sull'esercito napoletano" curato da lui e dal dottore Di Giovine, realizzato dall'Associazione Nazionale ex Allievi e dalla sua Sezione Abruzzo e Molise, e dedicato al Sindaco Di Pietro "quale debito di riconoscenza e di ammirazione per la capacità dallo stesso dimostrata

nel gestire l'emergenza in questione".

Ha preso quindi la parola il Sindaco che ha ringraziato tutti per la testimonianza di alta vicinanza offerta. In conclusione dell'intervento il Presidente Catenacci ha fatto dono al Sindaco per la Biblioteca Comunale di una copia del libro "La Nunziatella nella storia" e per Lei stessa del foulard del Bicentenario.

Il Convegno è quindi proseguito con interventi dei relatori che nell'ordine hanno trattato:

- * Il Prof. Miguel Ayuso, Dalla Cristianità al Carlismo nell'opera di Elias de Tejada;

- * il Dott. Eduardo Vitale, Della militanza antiprotestante a Napoli nella visione di Elias de Tejada;

- * il Prof. Giovanni Turco, ex docente della Nunziatella, di Soggettivismo religioso e soggettivismo politico;

- * il Prof. Gianandrea de Antonellis, Indagine tra i prodomi del modernismo: il Sinodo di Pistoia;

- * il Dott. Giovanni Salemi, Per la memoria storica del nostro antico Paese contro l'oblio;

- * il Dott. Pasquale Sallutro, Civitella del Tronto, l'ultimo assedio;

- * il Dott. Maurizio Di Giovine, infine, ha presentato le novità editoriali di interesse.

Di particolare interesse a tale ultimo riguardo la presentazione del romanzo storico "A Civitella del Tronto con i soldati del Re" opera di Maurizio Di Giovine dedicata

a Giovanni Salemi, in occasione del suo novantesimo compleanno. Per chi volesse saperne di più si rimanda alla rubrica "Lo scaffale".

La pubblicazione edita dall'Associazione è stata quindi distribuita ai numerosi presenti ed in un congruo numero di copie ai rappresentanti dei comuni di Civitella del Tronto, di Teramo e di Ascoli Piceno per la diffusione nelle Scuole medie.

Sabato 19 marzo, dopo la Santa Messa celebrata presso la Chiesa di Santa Maria degli Angeli, l'omaggio al Monumento a ricordo del sacrificio di Matteo Wade e la deposizione di una corona in ricordo dei Caduti, si è tenuto presso l'Hotel Zunica un incontro conviviale.

Tavolo d'onore con la delegazione dell'Associazione Nazionale Ex Allievi Nunziatella formata dagli ex allievi Antonio Cauti, Presidente della Sezione Abruzzo e Molise (c.1941-44), Giovanni Salemi (c.1941-44) festeggiatissimo, Franco Angioni (c.1949-52) corteggiatissimo per il suo glorioso trascorso militare di cui da più parti è stato invitato a dare testimonianza. Giuseppe Catenacci, per l'occasione "cantastorie" di turno, Giancarlo Tattone (c.1955-58), interessatissimo ed indaffaratissimo a mettere a fuoco nuove iniziative, Francesco Maurizio Di Giovine, impareggiabile organizzatore di tutto, Amico della "Nunziatella", e Giovanni Turco ex Professore della Nunziatella.



da sinistra: G. Catenacci, P. Caucci von Saucken, C. Di Pietro, E. Vitale



FONDAZIONE "NUNZIATELLA" O.N.L.U.S.

Napoli, 21 marzo 2017

Carissime e Carissimi Amici Ex Allievi, intendiamo ringraziare, Tutti, per il prezioso contributo offerto attraverso la scelta di destinare il 5% delle Vostre imposte alla Fondazione Nunziatella. Il risultato è stato interessante, se si pensa che, per il 2015 (A.F. 2014), con 487 preferenze abbiamo ottenuto (ed incassato il 7 novembre 2016) la somma di 39.902,63 Euro.

L'incremento generale delle opzioni e delle somme assegnate, grazie ad una capillare e costante azione di promozione, ci incoraggia a ricordarVi che tale prezioso contributo, peraltro a costo zero per chi dona (infatti, attraverso l'opzione del 5% vengono destinate imposte comunque già versate allo Stato), rappresenta indubbiamente un segno di forte attaccamento alla nostra Nunziatella.

L'attività della Fondazione, ormai nota al mondo degli Ex, è attestata da anni su interventi di sostegno morale e materiale ad Ex allievi e famiglie, nonché su interventi volti a conservare o a valorizzare il patrimonio storico-morale della Scuola Militare; questi ultimi interventi vengono realizzati dall'Associazione Nazionale Ex Allievi Nunziatella con il sostegno della Fonda-

zione.

Il ricavato dal vostro gesto di generosità, soprattutto in visione di un auspicabile incremento, è volto anche alla attribuzione di borse di studio per Ex allievi studenti meritevoli e di prestiti d'onore per laureati impegnati nell'alta formazione (master, phd, ecc.) presso Università molto qualificate; finora i prestiti d'onore sono stati utilizzati con splendidi risultati da parte degli assegnatari.

Ma vi è di più: l'integrazione di donazioni finanziarie mirate, promosse cioè da Ex a favore di altri Ex o loro famiglie in difficoltà, è da tempo attuata e grazie al 5% potrebbe essere potenziata.

Concludiamo quindi chiedendoVi, come gesto di solidarietà e d'amore verso la Nunziatella, di destinare e possibilmente far destinare, anche da amici e parenti, alla Fondazione il libero e non oneroso "cinque per mille": **basta solo l'apposizione di una firma e di un codice fiscale (quello della Fondazione Nunziatella ONLUS 95007380637) sulla dichiarazione dei redditi (CU, 730, Unico, ecc.).**

Grazie mille per l'attenzione e la collaborazione che ci state dedicando!

Un forte abbraccio

Alessandro Ortis

Presidente Associazione Nazionale Ex Allievi Nunziatella

Antonio Perna

Presidente Fondazione "Nunziatella" O.N.L.U.S.

5 per mille

Gli Ex Allievi.....ci sono !

L'anno scorso così intitolammo l'articolo del Rosso Maniero con cui si comunicava che, per l'Anno Finanziario 2014, la Fondazione aveva ottenuto un contributo di quasi € 40.000,00 con n° 487 attribuzioni.....

Per l'Anno Finanziario 2015 abbiamo ora raggiunto n° 530 attribuzioni con un contributo di € 46.000,00. Certo non sono ancora le n° 720 che hanno caratterizzato il primo 5 per mille (A.F. 2007) ma confidiamo nella risposta dei tanti Ex Allievi per superare anche quel traguardo !

La destinazione del 5 %, come è noto, non comporta alcun onere aggiuntivo in quanto la si attribuisce, in sede di dichiarazione dei redditi, con la mera indicazione del codice fiscale della Fondazione e la ns. firma nell'apposita casella "Scelta per la destinazione del 5 x mille dell'Irpef".

**CODICE FISCALE:
95007380637**

REPETITA IUVANT..... PER I DISTRATTI

Ricordiamo a tutti i distratti di rinnovare l'iscrizione all'Associazione. E' possibile verificare l'ultimo anno di pagamento della propria quota indicato in alto a destra dell'etichetta con l'indirizzo.

Di seguito le informazioni utili per effettuare i versamenti (quota € 70,00, ridotta ad €, 35,00 per gli under 25)

- c/c postale n° 20289807 intestato ad Associazione Nazionale ex Allievi Nunziatella – Tesoreria – Largo Nunziatella – 80132 NAPOLI;
- bonifico su c/c postale IBAN IT39 0076 0103 4000 0002 807 BIC/SWIFTBPPIITRRXXX;
- bonifico su c/c bancario intestato ad Associazione Nazionale ex Allievi Nunziatella c/o CREDEM S.p.A. Ag. 14 Napoli – IBAN IT05 F030 3203 4070 1000 0000 262.



ATTIVITA' DELLE SEZIONI REGIONALI ED ESTERO DELL'ASSOCIAZIONE

Campania / Basilicata

Umberto Colella (c. 2001-04) e la sua esperienza come operatore umanitario

Giovedì 26 Gennaio, in una gremita Domus Ars, in Via Santa Chiara a Napoli, l'ex allievo Umberto Colella, corso 2001/04, medico in formazione specialistica, nonché operatore umanitario per Medici senza Frontiere, ha raccontato la sua esperienza in Afghanistan e a bordo della nave Bourbon



Umberto Colella soccorre un piccolo profugo a bordo della nave Bourbon Argos

Argos in soccorso ai migranti nel canale di Sicilia.

In Afghanistan ha trascorso due mesi durante in quali è stato assegnato in un ospedale da campo in una remota regione ai confini con il Pakistan, assistendo la popolazione locale e, in particolar modo, le partorienti. In quelle zone si è arrivati a punte di circa 2000 parti al mese nonostante le condizioni sanitarie e sociali siano spesso carenti (per rendere meglio l'idea, in un comune ospedale italiano queste cifre si ottengono in un anno).

Sulla nave Bourbon Argos, invece, Umberto ha trascorso circa un mese durante il quale era l'unico medico della nave, portando sulla terra ferma migliaia di migranti in balia del mare aperto nel tratto del Mar Mediterraneo tra Sicilia e coste libiche.

Umberto ha iniziato a coltivare questa passione come operatore

umanitario circa otto anni fa, quando, da giovane studente della facoltà di Medicina e Chirurgia, contribuì a fondare il gruppo locale di Medici Senza Frontiere a Napoli.

Da allora ha partecipato attivamente, come semplice volontario o come referente di vari ruoli, e il suo sogno ha preso sempre più forma, anche grazie agli appassionati incontri con gli operatori umanitari di ritorno dal "campo". Presenti all'evento gli ex allievi Giuseppe Allocca corso 1971/74 insieme ad Antonio Schiattarella 2004/07 e Flavio Toscano del corso 2004/07.

Gita a Roma antica

Domenica 29 gennaio 2017 è stata una giornata indimenticabile per i fortunati che hanno partecipato alla visita guidata di Roma antica.

La partenza di buon mattino con bus da Napoli che dal Vomero al parcheggio Brin ha raccolto alle varie fermate stabilite, tutti i gitanti



il folto gruppo di gitanti con consorti ed amici

in attesa al freddo e al vento gelido.

Presenti il Presidente della Sezione Campania e Basilicata Aldo Car-

riola (66/70), il Vice Presidente Ciccio Bonito (52/56), il Tesoriere Italo Maccarone (51/54), i Consiglieri Beniamino Di Pietto (49/52), Giuseppe Allocca (71/74), Giuseppe D'Anna (62/65), Gegè De Maria (66/69) e Ettore De Simone, insieme a consorti ed amici a bordo del bus della Perna Tour.

Si aggregavano all'arrivo a Roma Vincenzo Piccolo (05/08) e fidanzata, provenienti da L'Aquila per l'occasione e Aldo Gelormino (62/65) e signora, residenti a Roma.

Ad attenderci al Circo Massimo la Guida autorizzata Dr Silverio Scotti che già ci aveva accompagnato in una precedente visita ad Ostia antica qualche anno fa.

Silverio, collega di corso di Aldo in Accademia (il 7° Corso dell'allora Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza), è un ex Vice Questore della Polizia di Stato in pensione da qualche anno proprio per intraprendere il lavoro a lui più consono e più adatto alla sua passione per la storia dell'arte.

Come un severo sergente di ferro ci ha messo amichevolmente in riga spronandoci in continuazione



anche con simpatici rimbrotti, ad essere più veloci e celeri nei trasferimenti da un luogo all'altro fatti rigorosamente a piedi. Percorrendo circa 7,5 km siamo partiti dal Monumento dei Re al Circo Massimo con il relativo commento sulle origini vulcaniche di Roma con vista dei Castelli; abbiamo visto il Foro Romano dall'alto, il Campidoglio, abbiamo attraversato il Ghetto ebraico, oltrepassato velocemente Largo Torre Argentina, visto Palazzo Chigi, Piazza Colonna, Montecitorio, Piazza Navona, visitato il Pantheon.

Per ogni sito raggiunto Silverio, la guida, ci ha dato le relative notizie storiche e anche di più, non permettendo a nessuno di distrarsi sia per la sua bravura di esposizione chiara e non pesante, sia per le continue simpatiche ramanzine che elargiva senza alcun timore reverenziale nei confronti di tutti, maschietti e femminucce.

Al Portico d'Ottavia nel Ghetto ebraico ci hanno raggiunto per il pranzo gli ex romani Giorgio Piccirillo (62/65), Giovanni Bozza (62/65) e Francesco Daccò.

Insieme abbiamo gustato un caratteristico 1° piatto romano e i famosi carciofi alla giudia obbligatori in quel ristorante. Alla fine del pranzo il Presidente Carriola ha regalato alla guida Silverio il crest rappresentativo della Sezione Campania e Basilicata per ricordo e per ringraziarlo della sua gentile e ottima performance, offerta gratuitamente a tutti i presenti.

Aldo Carriola (c. 1966/70)

Cena a Salerno

L'8 febbraio su iniziativa di Carmine Pastore (89-92), che lavora da due anni a Salerno come consulente informatico, un gruppo di ex allievi residenti nel salernitano e dintorni si è riunito a cena presso il ristorante "Sempre In Porto" alla Marina d'Arechi. Erano presenti

alla serata, il "principe del foro", Mimmo Squillante (73-76 decano, suo malgrado, per l'occasione), Gerardo Iovane (88-91), matematico di chiara fama, come buona parte degli ex allievi dello scientifico A negli anni del c o m p i a n t o prof. Carmelo Chemi, Enzo

Troncone (98-01), ingegnere gestionale, Marcello d'Aiuto (98-01), penalista, con la moglie Federica, Giovanni Coppola (99-02), commercialista a Vico Equense, Luigi di Rosa (05-08), consulente in diritto bancario, cappellone ipso facto del convivio. La serata è trascorsa amabilmente degustando un'ottima cena a base di pesce, e si è avuta l'ennesima conferma che, pur essendo di generazioni diverse, lo spirito di appartenenza che lega noi ex allievi fa sì che si crei un'atmosfera magica, quasi si fosse tutti in un'ideale Sala Convegno a ridere e scherzare come ai tempi che ci hanno visto condividere i più begli anni della nostra vita al Rosso Maniero.

Carmine Pastore (c. 1989/92)

Castel Gandolfo 25 febbraio 2017

Le previsioni meteorologiche in settimana e le condizioni atmosferiche di primo mattino del 25 febbraio u.s. sembravano fossero non ottimali ma certamente favorevoli per quella che era considerata una gita di ottimo livello sia per le località da vedere che per i siti da visitare: Castel Gandolfo e Nemi con i rispettivi Palazzo Pontificio e



ritratta di spalle a capotavola Federica ed in senso orario il marito Marcello d'Aiuto (98/01), Enzo Troncone (98/01), Carmine Pastore (89/92), Mimmo Squillante (73/76), Gerardo Iovane (88/91), Luigi di Rosa (05/08), Giovanni Coppola (99/02)

Giardini e Lago omonimo con Museo delle Navi di Caligola.

La bontà dell'escursione e l'importanza della meta da visitare le avevamo riscontrate subito visto l'elevato numero di prenotati a fronte del non basso costo per la partecipazione e l'impegno fisico da affrontare.

Sul grande bus della Perna Tour quasi pieno, partivano da Napoli salendo alle previste fermate dal Vomero a Via Marina Parcheggio Brin, il Presidente della Sezione Campania e Basilicata Aldo Carriola (66/70), i Consiglieri Beniamino Di Pietto (49/52), Giuseppe D'Anna (62/65), Pasquale D'Erri (79/82), Eugenio De Maria (66/70), Giuseppe Allocca (71/74), il Past President Carlo Pascucci (53/57), il Probo Viro Antonio Marra de Scisciolo (53/56), gli Ex Allievi Ettore Di Simone (52/55), Leonardo Sabelli (62/65), Giuseppe Borriello (71/75), Michele Rendina (71/74), insieme a consorti, familiari ed amici.

Si univano a noi a Castel Gandolfo il Consigliere Alberto Bellucci Sessa (60/64) con la moglie e Vincenzo Piccolo (05/08) con la fidanzata.

Ad attenderci al parcheggio dei bus c'era la Guida Turistica autorizzata Dr. Silverio Scotti che già ci aveva accompagnato in una precedente



visita ad Ostia antica qualche anno fa e il mese scorso a Roma durante la passeggiata storica dai Re alla Repubblica.

Giova ricordare che Silverio, collega di corso di Aldo Carriola in Accademia (il 7° Corso dell'allora Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza), è un ex Vice Questore della Polizia di Stato in pensione da qualche anno proprio per intraprendere il lavoro a lui più consono e più adatto alla sua passione per la storia dell'arte. Questa volta era accompagnato dalla gentile consorte Agnese che è stata insieme a noi per tutto il tempo della visita. Come è noto il Palazzo Apostolico di Castel Gandolfo è stato la residenza estiva dei Papi fino all'attuale Papa Francesco che, dichiarando la Sua intenzione di non abitare in quella dimora, ne ha autorizzato la visita ai fedeli a partire dallo scorso mese di ottobre. Tale sopralluogo rappresentava quindi la prima volta in assoluto per tutti i presenti.

Dopo la visita dell'appartamento privato Pontificio al secondo piano e la pinacoteca con i

ritratti dei Papi al primo che ci hanno profondamente colpito per la loro contemporanea austerità e semplicità, ci recavamo a pranzo divisi in due gruppi in due Ristoranti quasi attigui ma piccoli per ospitarci bene tutti insieme, appartenenti ad un unico proprietario con il menù uguale per entrambi i locali. Per la formazione dei gruppi si è tenuto conto della familiarità, amicizia e vicinanza delle annualità di corso.

Subito dopo iniziava la visita del Giardino e dell'Antiquarium di

Villa Barberini con guida dedicata. Purtroppo incominciava anche a piovere quasi a dirotto per cui non abbiamo potuto gustare, come avrebbero meritato, quei magnifici viali che hanno visto i Sommi Pontefici passeggiare nei loro periodi di riposo.

Risaliti sul bus, stanchi e infreddoliti per l'umido e la pioggia, ci indirizzavamo verso Nemi dove era prevista la visita al Museo delle Navi di Caligola e la passeggiata sul lungo lago omonimo. Ma, per la sfortuna che ci perseguitava, le due strade percorribili dai bus per accedere alla soave cittadina, erano interrotte entrambe per cui, in fretta e furia, recuperati tutti gli occupanti del nostro mezzo, dopo aver velocemente ringraziato la nostra Guida Silverio omaggiandolo con la pubblicazione "Storia della Nun-



ziatella" molto gradita per ringraziarlo della sua attenzione e disponibilità manifestata sempre nei nostri confronti, rientravamo a Napoli.

Giornata tutto sommato positiva che ci ha visto ancora una volta goliardicamente validi insieme ai nostri familiari ed amici di uguale natura. Per la mitezza delle condizioni atmosferiche, cercheremo di organizzarci.

Alla prossima

Aldo Carriola (c. 1966/70)

La Nunziatella incontra l'Arciconfraternita dei Pellegrini

Gemellare le energie positive della città, legarsi alla tradizione e al territorio, con lo sguardo rivolto al futuro. Questo il senso profondo dell'incontro tra l'Augustissima Arciconfraternita dei Pellegrini ed una rappresentanza di allievi della Scuola Militare Nunziatella tenutosi Domenica 5 marzo alle ore 10 nella monumentale Chiesa dei Pellegrini, sita all'interno dell'ospedale alla Pignasecca. La messa, officiata dal preposto dell'Arciconfraternita don Tonino Palmese e dal Cappellano della Nunziatella don Pasquale Maiello, ha suggellato un sodalizio ideale tra due istituzioni dedite al servizio ed alla vita comunitaria di significativo impatto sociale e culturale.

L'iniziativa, organizzata dal Segretario dell'Augustissima Arciconfraternita dei Pellegrini Gianni Cacace e dall'avvocato Sergio Longhi, ex-allievo Nunziatella e confratello, si inserisce in un percorso di più ampio respiro, culturale in primo luogo, che vede la Scuola Militare Nunziatella protagonista di un prossimo brillante rinnovamento, annunciato all'indomani della giornata dal Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, al termine di un Consiglio Affari Esteri. Nella sede della Commissione Europea di Bruxelles, l'on. Pinotti ha reso nota l'intenzione dell'Italia di proporre che la Scuola Militare Nunziatella di Napoli diventi una scuola di formazione militare nell'ambito di una cooperazione strutturata dell'Unione Europea. "Per andare avanti nella difesa europea pensiamo a una scuola, e noi stiamo pensando che la Nunziatella possa diventare di ambito europeo", ha spiegato Pinotti. Esiziale si rivela dunque il ruolo della nostra antichissima Scuola all'interno del panorama cittadino con tutte quelle



in primo piano gli allievi ed in secondo piano i confratelli mentre ascoltano la messa

realtà più preziose della città di Napoli, che nei secoli hanno più volte incrociato i rispettivi percorsi in concomitanza con alcuni dei più significativi accadimenti della storia. Basti pensare che l'Arciconfraternita nacque nel 1578 ed è tra i più antichi sodalizi cattolici d'Italia, mentre la Scuola Militare Nunziatella fu fondata nel 1787 ed è la più antica Scuola militare di tutto il territorio nazionale ed europeo. Due istituzioni con tanta storia alle spalle, ma particolarmente attive, nei rispettivi ambiti, con iniziative di grande impatto sociale e culturale, che fanno di esse dei vanti assoluti per la città.

L'evento ha dato l'opportunità agli allievi della Nunziatella di entrare in contatto con una delle più belle Chiese della città ed il relativo complesso museale, contenente opere di assoluto valore storico e artistico. Alla cerimonia hanno presenziato il sottosegretario alla Difesa Gioacchino Alfano, il Prefetto Dott.ssa Carmela Pagano, il Generale di B. Comandante Legione CC Campania Mario Cinque (ex allievo), il Questore dott. Antonio De Iesu e in rappresentanza della Scuola il Vicario prof.ssa Livia Fascia. Quest'ultima, nel rivolgere un indirizzo finale di Saluto da parte del Colonnello Comandante Fabio Aceto, ha sottolineato che lo spirito di sacrificio che contraddistingue i giovani Cadetti della Nunziatella non è solo

custodia di antichi valori ma anche anelito alla vita e che l'unicità della Scuola, incardinata in una città altrettanto unica può solo beneficiare dell'incontro con altre realtà uniche nel loro genere quali l'Arciconfraternita, convinti come si è che *non ha senso essere unici se non lo si è con qualcun altro.*

Il tradizionale scambio di saluti e di crest, consegnato dall'all. Ilaria Figlioli al Primicerio Galgano, ha coronato una giornata ricca di spunti di riflessione e di senso di fratellanza, orgoglio e amor di Patria.

Livia Fascia Vicaria della Scuola e Sergio Longhi (c. 1968-71)

Cena a Vico Equense dell'11 marzo

Come da suggerimenti emersi in occasione della cena di febbraio a Salerno, l'ex allievo Carmine Pastore (89-92) ha accolto con entusiasmo l'idea di organizzare, possibilmente con cadenza mensile, cene e/o incontri tra ex allievi nei locali migliori della

Campania.

Questa volta la scelta è caduta sul ristorante "Cerasè" di Vico Equense, in provincia di Napoli, individuato dall'ottimo Giovanni Coppola (99-02, corso pari anche lui, non sarà mica un caso!).

La serata, aperta anche a mogli/fidanzate ed affini, ha visto la partecipazione di Gaetano Biasucci (88-91, decano della serata!) con la moglie Lucia e il piccolo Emilio (allievo "in pectore" del 245° Corso), dell'organizzatore Carmine Pastore, con la moglie Giustina e le gemelline Chiara e Giulia, di Enzo Troncone (98-01) con la compagna Lorenza, di Giovanni Coppola con la moglie Marisa e la piccola Beatrice e infine di Francesco Paolo Guerriero (04-07) con la compagna Manuela. Una nota di merito va alle compagne di vita di noi ex-allievi che da anni hanno abbracciato la croce di avere una seconda suocera come Mamma Nunziatella che, forse più della suocera "stricto sensu", richiede attenzioni e presenze ad occasioni ed eventi. Ad ogni modo anche questa serata è trascorsa nel migliore dei modi passeggiando a vino bianco e degustando piatti della tradizione culinaria della costiera sorrentina.

Al termine, ci siamo dati appuntamento alla prossima occasione con l'auspicio di raccogliere ulteriori entusiastiche adesioni.

Carmine Pastore (c. 1989-92)



Da sinistra: Giovanni Coppola (99/02), Francesco Pio Guerriero (04/07) e compagna, Enzo Troncone (98/01) e compagna, Gaetano Bisucci (88/91) e moglie e Carmine Pastore (89/92) con moglie e figlie



Emilia Romagna

Bologna, 27 gennaio 2017

Si è tenuta questa mattina, presso il Liceo Scientifico "Enrico Fermi" di Bologna, una prima presentazione, alle scolaresche, della nostra Scuola. L'incontro, concordato con la Dirigenza Scolastica nell'ambito delle Assemblee autogestite di Istituto, ha visto il nostro Presidente di Sezione Roberto Slaviero (71/75) accompagnato dalla giovanissima Ex Allieva Giorgia La Rocca (14/16) incontrare un nu-

mero di Studenti certamente limitato ma molto interessato al mondo Militare, in generale, ed alla Nunziatella, in particolare, che hanno seguito con passione la presentazione e si sono confrontati con grande curiosità nel dialogo che ne è seguito. Infatti, dopo l'esposizione accompagnata da una serie di slide, preparate dal Segretario Natale Guarnaccia (06/08), e dopo la visione di un breve filmato, giunto da Napoli, si sono dilungati

per oltre due ore nello scambio di opinioni e nella ricerca di risposte alle tante domande che la curiosità ingenerava in Loro.

L'intento della Sezione, oltre che di promuovere il Concorso per accedere al Rosso Maniero, ha voluto innescare un rapporto con tale Liceo per analoghe future occasioni di incontro e, soprattutto, diffondere la conoscenza e la considerazione che la nostra cara Scuola merita.

Lombardia

4° Incontro Bresciano - 28 gennaio 2017

Sabato 28 Gennaio si è svolto a Brescia, presso la splendida Location della Antica Trattoria Portieri il 4° incontro degli Ex Allievi presenti a Brescia e dintorni e a Cremona.

L'evento, che ormai si può considerare tradizionale, organizzato in modo impeccabile da Ugo Cecchi ('56-'60), ha radunato quest'anno 8 Ex Allievi e 2 ragazze.

Oltre allo scrivente e Cecchi, erano presenti Alessandro Pinzo (12-15), Davide Zingrillo (10-13), Di Bello Ernesto (54-58), Bova Gianfranco (57-60), Fiaccavento Sergio (54-57) e Pino Zucchi (66-70).

Durante il pranzo il "Kap's Pinzo" ci ha parlato delle sue esperienze di vita alla Nunziatella, mentre lo scrivente ha parlato delle elezioni nazionali e di Sezione che si svolgeranno nel prossimo autunno ed ha ricordato che il tradizionale "incontro di primavera interscuole", giunto alla sedicesima edizione, avrà luogo il 1 Aprile presso il Golf Club Dei Colli di Bergamo, sede della prima edizione.

Ho approfittato dell'incontro per consegnare ai Soci le pubblicazioni editate dalla nostra Associazione in occasione del Raduno Nazionale del 18 Novembre 2016 ed ho omaggiato le ragazze del foulard

realizzato per le Ex Allieve.

Il taglio della torta con il logo della Nunziatella ha chiuso un felice momento di incontro all'interno della comunità degli Ex Allievi in Lombardia.

San Valentino... con la Nunziatella nel cuore!

Lo scorso martedì 14 febbraio, circa 40 Ex Allievi hanno avuto modo di festeggiare il loro personalissimo San Valentino grazie alle attività organizzate dalla Sezione Lombardia per l'occasione.

La serata è stata inaugurata dalla



Il blu limpido di Milano ha fatto da cornice alla bella serata trascorsa in occasione di San Valentino

visita guidata ai capolavori di Bellotto e Canaletto, esposti presso le Gallerie d'Italia di piazza della Scala all'interno della mostra denominata "Lo stupore e la luce". All'adunata delle 18:30 nel nuovo polo museale di piazza della Scala, sono accorsi quindici ospiti che hanno avuto modo di ammirare i

capolavori dei due artisti e di conoscere meglio storie e aneddoti del loro periodo. Tra le opere più fotografate della serata, tante le vedute veneziane, con spazio anche per alcune vedute antiche di Milano.

Terminata la visita guidata, i partecipanti si sono diretti verso il ristorante A'mare, sempre in zona Duomo, dove si sono aggregati altri Ex Allievi che per motivi di lavoro non sono riusciti a prendere parte alla visita guidata. Circa 40 gli Ex Allievi presenti a cena, capitanati dal nostro Presidente Iridio Fanesi ('54-'58), che come da tradizione ha fatto gli onori di casa omaggiando le gentili signore presenti a cena con una rosa rossa.

La romantica cornice realizzata per l'occasione ha regalato una piacevole serata a tutti gli ospiti, che hanno così celebrato l'amore per la Nunziatella brindando con le coppie

presenti. Il taglio della torta ad opera del Presidente ha chiuso una bellissima serata vissuta all'insegna dell'amore e della bellezza italiana. Si ringraziano Alessandro Marabelli ('56-'59) e Francesco De Santis ('91-'94) per il contributo fotografico.



Cena ex Allievi Piacenza e dintorni.

Mercoledì 29 marzo si sono riuniti gli Ex Allievi presenti nelle zone del piacentino, lodigiano, pavese e cremonese ai quali si sono aggiunti lo scrivente ed altri Ex milanesi. Memori della splendida serata passata lo scorso anno, l'incontro è stato organizzato da Massimo Massoni (59-62) nella stessa "Locanda del falco" situata nel borgo del "Castello di Rivalta" (PC), un locale di grande suggestione che parla di qualità e di legami con il territorio.

Il borgo è considerato dai visitatori come un gioiellino di quasi mille anni, mantenuto e restaurato con grazia e gusto.

Oltre allo scrivente e a Massoni erano presenti De Santis Francesco (91-94), Ainis Giulio (58-62), Keller Fulvio (67-70), Pontremoli Pietro (91-94), Vicario Cesare (58-62)



da sinistra: Massimo Massoni (59-62), Fulvio Keller (67-70), Iridio Fanesi (54-58), Giulio Ainis (58-62), Pietro Pontremoli (91-94), Corrado Scattaretico (83-86), Cesare Vicario (58-62) non è ritratto Francesco De Santis (91-94) perchè, da bravo cappellone del gruppo, è dietro la macchina fotografica.

e Scattaretico Corrado (83-86), Comandante Provinciale dei Carabinieri di Piacenza.

Durante la cena il Comandante Scattaretico ci ha piacevolmente intrattenuto con alcuni "Racconti" di vita vissuta mentre era in servizio nell'Italia Meridionale!

Il taglio della torta con il logo della Nunziatella ha chiuso un felice momento di incontro all'interno della comunità degli Ex Allievi in Lombardia.

Luca Miraglia (c. 2011-14)

Piemonte / Valle d'Aosta

Il 6 febbraio il 23° corso della Scuola Ufficiali CC ha visitato il NATO HQ a Bruxelles . Tanti gli ex allievi presenti, fra ufficiali allievi, inquadratori e personale in servizio alla NATO. Nella foto tutti gli ex: Gen. D. CC Vittorio Tomasone (70/74), Gen. D. Michele Risi (RICA Military Counselor) (c. 80/84), Col. CC Renato Chicoli (78/81), Col. CC Saverio Nuzzi (79/82), Gen. B. Filippo Troise (80/84), il gruppo di ex S.Ten. CC con una rappresentanza della nostra Sezione, capeggiata da Giosuè Tortorella (91/94)



20 febbraio 2017 pizzata fra amici ... tanti ... (Tanti cappelloni con i Divinissimi Caio-lo/Mariconda/Fontanella/Marcianò)



Il 2 marzo l' Ordinario Militare Mons. Marcianò ha officiato il Precetto pasquale Interforze; presente una nostra rappresentanza con il Labaro e tanti Amici, fra cui un folto gruppo di S.Tenenti Ex



Il 10 marzo alla Reggia di Venaria è stato presentato il libro "Carabinieri per la libertà" alla presenza del C.te Generale dell'Arma Gen.CA Del Sette. Fra i presenti abbondavano i distintivi di provenienza dalla Nunziatella sia sulle divise che sulle giacche dei civili.



Il 15 marzo a Civitavecchia la "Vecchia guardia della sezione Piemonte" si è riunita in un pranzo di corpo.. ec-co, fra gli altri, con Giampaolo Torcigliani (95/98) i compagni di corso Stefano D'Anna e Vincenzo Nafta !!Allievi.



Il 26 marzo 2017 a Pinerolo il Presidente del Senato Grasso, accompagnato da Autorità locali e nazionali, ha visitato anche il Museo dell'Arma di Cavalleria, avendo come guida il nostro Paolo Caratori Tontini (c. 80/83) Direttore del Museo. Il Tesoriere dell'Ass.ne Amici del Museo è Camillo Mariconda !!!!!



30/3/2017 * Scuola di Applicazione * Camillo Mariconda (63/66), Franco Frasca (72/75), Mimmo Caiolo (71/75) incontrano il nuovo Cte del Comando per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito Italiano Generale CA Pietro Serino (74/78

nella foto il primo giorno da cappellone...). Assieme al col. Livio Frumenti (c. 82/85) sono con il Cte della Scuola, Gen. CA Claudio Berto e con i Generale B. Roberto De Masi (Capo di SM) e Antonio Pennino (Cte del Centro Studi Post Conflict operations, fratello di ex Allievo.





Il 10 aprile l'incontro è stato ripetuto al circolo del Whist di Torino, ove Pietro Serino ha incontrato anche i cappelloni (da sin.nella foto: Francesca Pulimeno e Marzia Maccaroni - le S.Tenenti kaps c. 11/14 - Pietro Serino, Camillo Mariconda, Gen.CA Claudio Berto, Gabriele Marcianò e Alberto Fontanella Solimena)

In precedenza nello stesso circolo era avvenuta la consegna del "plico regalo" (tessera, calendario e pubblicazioni) ai neoiscritti all'Associazione Marco Cortellino, Paolo Leone, Marzia Maccaroni, Francesca Pulimeno (corso 11/14), Nicolò Vinella (09/11), Nicola Gioia e Michele Campadelli (03/12), Davide Inglese, Mirko Lembo, Giuliano Carfora (10/13), Vittoria Nallo, Giuseppe Rega e Andrea Lorello (13/16)



L'8 aprile Dario APUZZO (82/85) è intervenuto a Torino ... ben sponsorizzato dal suo compagno di corso Pino Tempesta

Ed eccoli i nostri Cappelloni Universitari ed ufficiali della Scuola di Applicazione Con lo stesso entusiasmo di sempre! Ragazzi davvero in gamba ... !!!!



ULTIMISSIMA:
Paolo Fortuna (75/79 scientifico A) è stato appena nominato dal Consiglio Superiore della Magistratura procuratore della Procura di Aosta !

Siamo già d'accordo che, una volta insediatisi, ci incontreremo !!!



n.d.d.: della Sezione Piemonte viene riportato, con non poca fatica, uno stralcio del giornalino edito dalla stessa.

Veneto

Venerdì 10 febbraio 2017: il Giorno del Ricordo... un giorno di ricordi!

F.P. al mattino

Angelo Aronica 1965/68;

Giuseppe Occhioni 1959/62 con Jole;

Gianpaolo Di Silvio 1952/56 con Willy;

Mario Serafini 1965/69;
Piero Minischetti 1962/65 con Pola;

Mario Valerio Colombo ;

Federico Turco 1972/76;

Boris Mascia 1986/89.

La giornata di venerdì 10 febbraio per Noi Nunziatelli è stata assai significativa e ricca di ricordi...

Abbiamo cominciato alle 11.30 con la cerimonia in suffragio dei Martiri delle Foibe e degli Esuli Istriani, Giuliani, Dalmati, Fiumani... presso il Parco omonimo a Biancade di Roncade (TV).

Quest'anno, con nostra grande soddisfazione, hanno partecipato in molti.



C'eravamo ovviamente Noi Nunziatelli, che abbiamo adottato "il luogo fisico e la cerimonia" di Biancade, con nutrito e qualificatissimo drappello (vd. FP); vi erano il Vicesindaco e tre assessori del Comune di Roncade, che ha finalmente inserito la cerimonia, da Noi promossa, tra le celebrazioni ufficiali dell'amministrazione; vi erano le rappresentanze delle due locali Sezioni degli Alpini, quella dei Marinai, quella dell'Avis e quella dei Trevisani nel Mondo; parecchi cittadini e soprattutto c'era la giovanissima "Sindaco dei Ragazzi"... che ha degnamente rappresentato, con spontaneità e coraggiosa pro-

lusione istituzionale, tutti i ragazzi delle scuole del comune, le generazioni degli Italiani che crescono e che vogliono essere consapevoli del passato a volte glorioso ma talvolta scomodo del proprio Paese! Finalmente la coltre di vergognosa omertà e colpevoli silenzi si è infranta e grazie anche a Noi della Sezione Veneto il Comune di Roncade onora dal 2014 la memoria di tanti Italiani trucidati barbaramente per quella che fu "pulizia etnica" nelle martoriolate terre del confine orientale.

Finita la cerimonia non poteva mancare il momento enogastronomico, quest'anno presso la trattoria

19
Roma che ci ha deliziati con tipiche leccornie a base di cacciagione locale.

Dopo il pranzo e i saluti, la pattuglia nunziatellica si è assottigliata e, rinsaldati i ranghi (rimasti Occhioni, Minischetti, Mascia, e consorti), s'è recata a Treviso a far visita a Don Severo Dalle Fratte, cappellano militare alla Nunziatella...dal 1959 al 1964.

Don Severo ci ha accolti con grande piacere e assieme abbiamo ricordato "la gioventù". Poi ha fatto brillare gli occhi al buon Saponetta – Occhioni (59-62) quando ha tirato fuori gli Album Mak P di allora e le foto del <campo estivo del 1960>, con messa allestita proprio sotto le Tre Cime di Lavaredo è lo stesso Saponetta che gli faceva da chierichetto!!!

Ovunque ci si trovi, qualunque sia il ruolo che ricopriamo o le responsabilità che stiamo svolgendo al massimo del nostro impegno, la nostra forza è e sarà sempre <il saper ritrovar lo spirito dei "sedici anni col DuePizzi calcato in testa">!

Viva la Nunziatella, viva tutti i Fratelli di DuePizzi



il gruppo di ex allievi che hanno partecipato alla manifestazione

Estero

Si è concluso l'iter costitutivo della "Sezione Estero" con la nomina dei componenti degli Organi direttivi.

Il Consiglio direttivo è costituito da:

- Gabriele Albarosa 84-87 (UK)
- Ugo Celestino 84-87 (BE),
- Francesco Norante 84-87 (UK),
- Cino Picillo 87-90 (USA),

- Alessandro Pelliccia 96-99 (UK)
- Sergio Piazzi 73-76 (Malta-CH)
- Carlo Volpe 94-97 (HU)

Il primo Consiglio elettivo, all'unanimità, ha attribuito le cariche di:

- Presidente: Sergio Piazzi 73-76 (Malta-CH)
- Segretario: Gabriele Albarosa 84-87 (UK)

Tesoriere: Carlo Volpe 94-97 (HU)
Buon lavoro quindi ai neo-nominati, ai consiglieri ...e tutti coloro che vorranno apportare contributi in opere, idee e presenza nel brillante futuro della Sezione Estero!

Gabriele Albarosa (c. 1984-87)

ROSSO MANIERO NUNZIATELLA Organo ufficiale dell'Associazione Nazionale ex Allievi Nunziatella Direttore Responsabile Giovanni Casaburi	Anno XII Numero 1 Marzo 2017 Registrazione Tribunale di Napoli n° 01/2005	In redazione Giuseppe Catenacci Alberto Fontanella Solimena Domenico Orsini Giovanni Rodriguez Sergio Sbordone	Sede Via Generale Parisi, 16 80132 Napoli Telefono: 081.7641134 Fax: 081.7642127 segreteria@nunziatella.it	Stampa La Buona Stampa Viale Gramsci, 21 80122 Napoli Sito web www.nunziatella.it
--	--	--	--	---



VARIAZIONI MATRICOLARI E ALTRE NOTIZIE

a cura di Alberto Fontanella Solimena (corso66-69 - 179°)

Chi vuole collaborare inviando notizie e variazioni matricolari sue o di altri ex a fons@katamail.com, oppure inviando un messaggio su facebook ad Alberto Fontanella Solimena o un sms al 340-8716719 oppure gli telefoni allo 011-8119450.

Le informazioni riportate nel seguito sono state reperite sul Web, su giornali vari, alla TV, ricevute dai diretti interessati o con il contributo di:

Giancarlo Tatone (55-58), Giancarlo Broggi (60-63), Camillo Mariconda (63-66), Mimmo Orsini (65-68), Aurelio Viatiello (68-71), Antonio Stango (73-76), Armando Rizzi (73-76), Roberto Marcuzzi (73-77), Vittorio Santoni (75-79), Antonio Verde (80-83), Gabriele Albarosa (84-87), Ferdinando Scala (84-87), Lello Lomartire (86-89), Mariano Cesare (93-96), Carlo Volpe (94-97), Fortunato Calderone (04-07), Antonio Schiattarella (04-07)

MAURIZIO DE VITO PISCICELLI (1884-87) fu insignito di ben tre Medaglie al Valor Militare, una d'Oro e due d'Argento che ora sono patrimonio del Museo della Scuola. Il 25-3-17 in via Bausan 24, nell'anniversario della nascita, gli alunni della Scuola Elementare Piscicelli di Napoli, accompagnati dalla loro Dirigente e dalle loro insegnanti, assieme ad una folta rappresentanza della Scuola, capitanata dal Comandante COL. **FABIO ACETO**, e dell'Associazione ex Allievi con il Presidente onorario **PEPPINO CATENACCI (53-56)** ed il Presidente della locale Sezione **ALDO CARRIOLA (66-70)**, si è svolta la cerimonia di inaugurazione di una nuova targa che ha corretto e sostituito la precedente. Il 24-10-17, ad un secolo dall'eroica morte a Caporetto del nostro Maurizio, Egli sarà ricordato presso la scuola che gli è intitolata, in Via Piscicelli 37, Napoli.

FILIPPO PALIERI (26-29) è stato commemorato il 27-1-17 presso la Nunziatella, in occasione del Giorno della Memoria. Fu decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile con la seguente motivazione: *“Capo di Gabinetto della Questura di Rieti, evidenziando eccezionale slancio altruistico e sprezzo del pericolo, riusciva a tenere nascosti agli occupanti tedeschi i nominativi degli artigiani reatini, evitando in tal modo la loro deportazione in campi di lavoro. Dopo aver informato personalmente i propri concittadini del pericolo, veniva scoperto dai nazisti e, arrestato, deportato nel lager di Wietendorf dove periva a causa degli stenti e delle torture patite. Fulgido esempio di straordinarie virtù civiche e generoso altruismo spinte sino all'estremo sacrificio. 13 aprile 1945 - Wietendorf (Germania)”*.

ROSARIO PRESTIGIACOMO (73-76), compianto Generale di Brigata dei Carabinieri. Il 4-4-17, a un mese dalla scomparsa, gli è stata intitolata una sala della caserma “Podgora”, sede del Comando Interregionale dei Carabinieri a Roma.

DARIO LI MANDRI (07-08), Allievo portato via da un terribile male quando era al secondo anno, è stato ricordato con la VIII edizione del *Trofeo dell'Amicizia* che si è svolto a Ficarazzi (PA) dal 12 al 21-4-17 e il cui ricavato è stato destinato a borse di studio a favore delle scuole frequentate da Dario: Scuola primaria, Scuola secondaria dell'ICI di Ficarazzi, Liceo Classico Scaduto di Bagheria (PA) e Scuola Militare Nunziatella di Napoli. Hanno partecipato numerosi allievi della Nunziatella.

RENATO PORTA (55-58) ha ricevuto a Palazzo Farnese, dall'Ambasciatrice Catherine Colonna, l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine del Merito concessagli dal Presidente della Repubblica francese *“per la fruttuosa collaborazione sviluppata nell'interesse reciproco dei nostri due paesi”* come Amministratore Delegato e Presidente della Biomerieux Italia.

FEDERICO D'ATRI (65-68), ex presidente del Comitato Tennis campano, è stato nominato nella Commissione sviluppo amatoriale (TPRA) per le Regioni Basilicata, Calabria, Campania e Sicilia.

ANTONIO GIORDANO (65-68), Avvocato, è il Presidente della Pro Loco di Boscotrecase (NA).

CARLO CAGGIANO (66-69) il 14-1-17 ha festeggiato la nascita della nipotina Carlotta.

VINCENZO COPPOLA (69-72), Generale di Corpo d'Armata, Comandante delle Unità Mobili e Spe-

cializzate Carabinieri “Palidoro” con Sede a Roma, è stato nominato Vice Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri. Ha sostituito il parigrado **ANTONIO RICCIARDI (67-71)**.

FRANCESCO BILE (72-75) è stato tra gli organizzatori del convegno *“Luigi Vanvitelli, il ponte Carlo III fra le Sorgenti del Fizzo e il Ponte della Valle di Durazzano: opere minori dell'acquedotto Carolino”*, tenutosi il 10-3-17 nella Facoltà di Architettura di Napoli.

MAURIZIO DE MARTINO (72-76), con la moglie Mariafausta, il 21-2-17 ha festeggiato la laurea in lettere classiche conseguita dalla nipote Giulia presso la Federico II di Napoli.

SERGIO PIAZZI (73-76), Ambasciatore, nel febbraio '17 è stato eletto Presidente della Sezione Estero dell'Associazione ex Allievi Nunziatella.

PIETRO SERINO (74-78), Generale di Corpo d'Armata, ha assunto la guida del Comando per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito, dal quale dipende, in linea gerarchica, anche la Scuola Militare Nunziatella.

GIORGIO STARACE (75-77) nel marzo '17 è stato nominato Ambasciatore d'Italia in Giappone.

PAOLO FORTUNA (75-79) è il nuovo Procuratore della Repubblica di Aosta. Era in servizio all'Ispettorato del Ministero di Giustizia con l'incarico di effettuare controlli sulle attività delle Procure. Di recente è stato nominato Procuratore dal CSM.

RINO MONTAGNA (75-79) il 22-3-17 ha festeggiato l'abilitazione alla professione di Dottore commercialista del figlio Luca, già laureato in Economia e il 31-3-17 la laurea in Scienze Politiche conseguita presso la Statale di Milano dalla figlia Sara.



MATTEO RUGGIERO (75-79) il 27-2-17 ha festeggiato, con la moglie Sabrina, la laurea in Giurisprudenza della figlia Vittoria, conseguita con voti 110 e lode presso l'Università di Fisciano (SA).

GAETANO VALLEFUOCO (75-79) dal 3-3-17 è il Comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Milano. Aveva l'analogo incarico a Napoli.

MASSIMO LA BOCCETTA (76-79), Luogotenente, Comandante della Centrale Operativa dei Carabinieri di Isernia, il 1°-3-17, dopo quarant'anni, ha lasciato il servizio attivo nell'Arma.

ANGELO JANNONE (78-81) dal 30-1-17 insegna all'Università Ludes di Lugano nel Corso di Laurea in Criminologia, Scienza della Sicurezza e delle Investigazioni, quale professore associato.

FABRIZIO PARRULLI (79-82), Generale di Brigata, Comandante dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale, il 24-3-17 è stato protagonista di un lungo intervento presso il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite a New York, visibile al seguente link. <https://www.facebook.com/carabinieri.it/videos/971628736305857/>

FABIO RASPADAORI (79-82) e **FABRIZIO MINELLI (80-83)** sono i promotori del Corso di Alta Formazione in International Digital Sales Management che si svolgerà nel maggio '17 presso l'Università di Perugia.

Info: <https://goo.gl/9G8X8B>

LORENZO D'ADDARIO (80-83), Alpino, è stato promosso Generale di Divisione.

MICHELE RISI (80-83) è stato promosso Generale di Divisione della Folgore.

BRUNO MEGALE (81-84) dal 1°-3-17 dirige il Presidio Ufficio Polizia di Frontiera presso lo scalo aereo di Fiumicino.

ARTURO NITTI (81-84), Generale di Brigata, Lagunare, dal 4-3-17 è al Centro Innovazione delle Strutture dell'Esercito, presso lo Stato Maggiore della Difesa.

GIANCARLO SCAFURI (82-85), Colonnello, Comandante Provinciale dei Carabinieri di Reggio Calabria, come documentato dai Tg nazionali, nel 30° anniversario dell'omicidio

della MAVM Vicebrigadiere Rosario Iozia, è stato protagonista di un accorato intervento nella Chiesa Matrice di Cittanova (RC), presenti la mamma e i fratelli dell'Eroe e numerose autorità, si è rivolto alle scolaresche mostrando la foto di Rosario: *"Lì c'è una mamma che dopo trent'anni ancora piange suo figlio"*, e poi: *"Signori insegnanti spiegate bene che cos'è la 'ndrangheta e non abbiate paura di dire questa parola"*.

PEPPE BONELLO (83-86), trasferito a Milano per lavoro, ha avuto dalla sua Maria una bella bimba, Milvia.

GIANLUCA CARAI (83-86), Generale di Brigata, Paracadutista, dal 4-3-17 comanda la Brigata Sassari. Sostituisce il pari grado **ARTURO NITTI (81-84)**.

GABRIELE ALBAROSA (84-87) nel febbraio '17 è stato eletto Segretario della Sezione Estero dell'Associazione ex Allievi.

UGO CELESTINO e **FRANCESCO NORANTE (84-87)** nel febbraio '17 sono stati eletti Consiglieri della Sezione Estero dell'Associazione.

ANTONIO DEL GAUDIO (84-87), Colonnello Pilota EI, Comandante del Reggimento AVES "Antares", nel febbraio '17 ha diretto il recupero dell'elicottero del 118 tragicamente precipitato in Abruzzo durante una missione di soccorso e per questo motivo è stato intervistato dalle TV nazionali. Nello stesso mese ha ricevuto, nella sede del Reggimento, gli allievi della Nunziatella, coadiuvato tra gli altri da **MARCO CANDREVA (97-00)**, anch'egli pilota del Reggimento.

GIUSEPPE TUCCIO (85-88), Colonnello Comandante Provinciale dei Carabinieri di Frosinone, è apparso sulle TV nazionali dopo l'efferato omicidio del ragazzo di Alatri, caso che è stato risolto nel giro di soli due giorni con l'arresto dei responsabili.

SAVERIO CEGLIE (86-89), Colonnello, Comandante provinciale di Nuoro, è stato intervistato dai Tg nazionali dopo che i suoi Carabinieri hanno scoperto e sgominato una banda che voleva trafugare la salma di Enzo Ferrari per poi chiedere un riscatto alla famiglia. Numerosi arresti tra Veneto, Toscana, Emilia Romagna e Sardegna.

BEPI PEZZULLI (86-89), Business consultant internazionale, Presidente del Comitato Select Milano, il 10-4-17 presso l'Accademia della Guardia di Finanza di Bergamo, è stato relatore della conferenza organizzata dalla Sezione Lombardia dell'Associazione sulle opportunità offerte dalla Brexit per la creazione di un Distretto Affari a Milano.

VINCENZO FRANZESE (86-89), Tenente Colonnello, Comandante del Nucleo operativo dei Carabinieri di Reggio Calabria, il 22-3-17 è stato intervistato da RaiNews24 in occasione della cattura di Santo Vottari, uno dei più pericolosi ricercati dall'Europol.

LUIGI IORIO (87-90), Colonnello dei Bersaglieri, il 12-3-17 è stato intervistato dal TG5 nella zona delle operazioni sul ruolo del 1° Reggimento Bersaglieri - da lui comandato - nella difesa delle maestranze italiane che lavorano alla messa in sicurezza della diga di Mosul (Afganistan).

CINO PICILLO (87-90) nel febbraio '17 è stato eletto Consigliere della Sezione Estero dell'Associazione ex Allievi.

CARMINE PASTORE (89-92) il 6-4-17 ha organizzato la terza cena in tre mesi a Salerno a cui hanno partecipato ben 13 ex allievi campani con 3 accompagnatrici. Oltre a Carmine c'erano Mimmo Squillante (73-76), Michele Troisi (81-84), Fabio Cucurachi (85-88), Enzo Troncone (98-01), Alberto degli Effetti (01-04), Gaetano Riccio, Francesco Paolo Guerriero, Flavio Toscano, Francesco De Cesare e Silvio Pagano (04-07), Luigi di Rosa (05-08), Ciro Romano (07-10).

CARLO CARERE (90-93), ex Capitano dei Carabinieri, Attore e Scrittore, ha vinto, assieme al suo coautore Gian Giuseppe Ruzzu, il *"Premio Internazionale Livatino 2017"* per l'impegno profuso, con il suo libro, nella lotta contro la criminalità organizzata.

MAURO MUZZI (92-95) l'11-03-16 ha festeggiato, con la moglie Michela Serra, la nascita del figlio Michele nato a Torino.

ROBERTO FORLANI (93-96), dopo aver frequentato l'11° Corso di Stato Maggiore Interforze presso la Führungsakademie der Bundeswehr,



dall'ottobre 2016 è Ufficiale di Collegamento Italiano presso il Comando Esercito Tedesco, Reparto Pianificazione. Vive a Berlino con moglie e tre figli, Pio Jr., Christian ed Emanuela.

CARLO VOLPE (94-97) nel febbraio '17 è stato eletto Tesoriere della Sezione Estero dell'Associazione ex Allievi.

REMO PALOMBO (96-99) il 5-11-16 ha festeggiato, con la moglie Linda, la nascita del figlio Giulio, nato di 3,850 kg a Roma.

ALESSANDRO PELLICCIA (96-99) nel febbraio '17 è stato eletto Consigliere della Sezione Estero dell'Associazione ex Allievi.

MARCO SULPIZIO (96-99), Skipper, organizza Crociere in barca a vela. Le mete di quest'anno sono la Croazia e le Isole Tremiti. <https://www.facebook.com/groups/81762388601/>

FABIO SACCONI (97-00), laureato in Giurisprudenza alla Bocconi, Master ad Harvard e PH.D. alla Bocconi, guida il nuovo dipartimento di Regulatory di Gattai Minoli Agostinelli. Ha lavorato in Banca d'Italia e in Cleary Gottlieb.

LUIGI MARANO (98-01) si è abilitato come Professore Universitario in Chirurgia Generale a soli 33 anni. È il più giovane d'Italia in quel ruolo. È Dirigente medico presso la Chirurgia Generale del "San Matteo degli Infermi" di Spoleto dove si occupa del trattamento chirurgico delle malattie dell'esofago e dello stomaco con i moderni approcci di chirurgia mininvasiva e robotica. Nato a Casal di Principe, è stato intervistato da vari giornali del casertano, ai quali ha dichiarato: *"Nella mia vita professionale è stato fondamentale l'impulso della Scuola militare in tenera età: aver vissuto insieme con gli altri tre intensi anni di sacrifici, fallimenti e successi, mi ha fatto comprendere appieno il valore del gioco di squadra e delle risorse umane nel pieno e costante rispetto di valori umani e sociali condivisi"*.

CIRO CIRILLO (00-03), eletto con il PD, è il nuovo Vicepresidente del Consiglio comunale di Grosseto. Il 5-3-17 alle 4:49 ha festeggiato, con la moglie Olga Iannicelli, la nascita a

Grosseto del figlio Lorenzo.

UMBERTO COLELLA (01-04), Medico in formazione specialistica, Operatore umanitario, il 26-1-17 è stato relatore all'incontro organizzato dal Gruppo di Napoli di Medici Senza Frontiere di cui è membro, presso la Dous Ars, in Vico Pallonetto a Santa Chiara 3, Napoli. Nel corso dell'incontro ha narrato le sue esperienze in Afghanistan e a bordo della Bourbon Argos in soccorso ai migranti ed ha invitato a diventare volontario di MSF info.napoli@rome.msf.org.

GIORGIO PALMESANO (01-04) il 28-2-17 a Grosseto ha festeggiato, con la moglie Anna Restuccio, la nascita della figlia Arianna.

FRANCESCO GUARENTE (03-06) il 3-3-17 ha festeggiato i suoi 30 anni con un folto gruppo di ex allievi: *SANTE COPPOLA, NICOLÒ RUBINO, ANGELO TERRACCIANO, FRANCESCO GUARENTE, FRANCESCO POERIO, DAVIDE NITRIDE (03-06); STEFANO CAPRIELLO, FLAVIO TOSCANO, FRANCESCO ALOE, ANTONIO SCHIATTARELLA (04-07), ANTONIO DE CESARE (07-10)*.

FILIPPO MARIA BONCI (05-08) ha organizzato il primo evento di Orientamento Professionale per gli Ex Allievi della Nunziatella, laureandi, neo-laureati e già in carriera. La Sezione Lombardia, da sempre sensibile a tali tematiche, si è fatta garante e promotrice dell'evento che rappresenta il primo di una lunga serie di incontri con professionisti e top managers. Hanno collaborato all'organizzazione *NAZARIO PELUSO (02-05)* e *LUCA MIRAGLIA (11-14)*.

GABRIELE LOMBARDO (05-08), Capitano, Comandante della Compagnia Carabinieri di Gioia Tauro (RC), il 7-4-17 è stato tra i protagonisti ai *Seminari sulla Legalità* organizzati dall'Istituto comprensivo statale di Laureana Galatro Feroleto.

FRANCESCO MARINO (05-08), Tenente, Comandante del Nucleo operativo e radiomobile dei Carabinieri di Enna, figlio della Medaglia d'Oro al Valor Civile Brigadiere CC Antonino, il 29-3-17, ore 12:30 ca., è stato ospite, assieme alla mamma Rosetta Vittoria Dama e al fratello Antonino, della trasmissione "I fatti vostri", con-

dotta su Rai2 da Giancarlo Magalli il quale ha commemorato l'eroico Brigadiere e, tra le varie cose, ha sottolineato che Francesco ha frequentato la Nunziatella.

MARCO MIELE (05-08), Capitano della Guardia di Finanza e Pilota di elicotteri, il 27-3-17 ha conseguito con lode la sua seconda Laurea in Relazioni Internazionali presso l'Università degli Studi di Roma LUMSA.

PASQUALE RINALDI (05-08), Capitano della Guardia di Finanza, il 16-3-17 si è laureato in Giurisprudenza, presso la L.U.M. Jean Monnet di Casamassima (BA).

GIUSEPPE VERDE (05-08), Tenente, Comandante della Compagnia Carabinieri di Cassano d'Adda (MI), è stato citato dai quotidiani nazionali in quanto con i suoi uomini ha arrestato in flagranza di reato un dipendente del Comune di Pioltello (MI) concusso perché chiedeva indebitamente un centinaio di euro ai cittadini stranieri che facevano domanda per accedere al "bonus bebè".

MICHELE MICCIO (06-09) il 30-3-17 si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli con una tesi in Amministrativo su "Il rapporto tra ordinamento statale e ordinamento sportivo: la sentenza della Corte Costituzionale n. 49/2011".

ALESSANDRO SBRIZZI (07-10), il 25-03-17 ha conseguito il Post Graduate Degree (MBA) in Management presso l'Indian Institute of Management di Ahmedabad (India).

NOEMI ANTONELLI (10-13) ha conseguito la laurea triennale con 110 e lode in Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana presso il Campus Biomedico di Roma, dove frequenta il corso di laurea magistrale per specializzarsi in Tecnologie Alimentari ed è tutor universitario.

FRANCESCO PALUMBO (10-13) dal 3-10-16 non è più vfp1, ma Allievo maresciallo presso la Scuola Sottufficiali dell'Esercito di Viterbo.

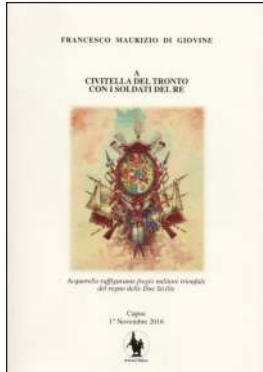
CATERINA GENNARELLI (11-14), è la prima ex allieva pilota di sempre, ed è anche l'unica donna pilota del suo corso d'Accademia Aeronautica, il Turbine IV, attualmente al secondo anno di corso.



Lo scaffale

a cura di **Giuseppe Catenacci**

Dodici volumi che consigliamo di inserire nel proprio “Scaffale” ricchi di non pochi riferimenti alla Nunziatella, alla Sua storia, al Suo mondo.



Francesco Maurizio Di Giovine “A Civitella del Tronto con i soldati del Re”, D’Amico Editore, Capua, 2016, pagg. 118, (Edizioni fuori commercio)

E’ stato pubblicato per i tipi di D’Amico Editore un suggestivo romanzo storico scritto da Francesco Maurizio Di Giovine. L’autore, vagabondando liberamente tra gli ex Alunni usciti dal Real Collegio Militare di Napoli prima del 1860, immagina un loro raduno, unitamente ai reduci del disciolto esercito del Regno delle Due Sicilie, a Civitella del Tronto per ricordare i venticinque anni dalla caduta del Regno. Promotore dell’iniziativa è il capitano Ludovico Quandel al quale si uniscono altri ex Alunni. Tutti personaggi reali. Ad essi si aggiungono personaggi del tempo presente: alcuni con acronimi di facile individuazione; altri con i nomi in chiaro, come è il caso del dott. Giovanni Salemi, il quale nel novembre scorso ha celebrato i primi

novanta anni. Le vicende descritte nel romanzo appaiono reali e si concatenano in modo credibile. La cronaca degli avvenimenti fa da continuo sfondo al raduno di Civitella del Tronto ed è costante l’esaltazione dell’onore militare, senza retorica e nella assoluta assenza di ogni nostalgia.



Elena d’Aosta - Accanto agli Eroi: Diario della duchessa d’Aosta I. maggio 1915 - giugno 1916

(a cura di Alessandro Gradenigo e Paolo Gaspari)

Gaspari Editore, 2016, pagg. 272 - €. 29,00

Hélène d’Orléans e le infermiere volontarie furono l’emblema del protagonismo femminile nella Grande Guerra. Capaci, determinate e altruiste svolsero un ruolo fondamentale nell’assistenza ad un milione e mezzo di feriti. Il diario della duchessa d’Aosta, integrato con le biografie e i diari dei medici e delle crocerossine è uno strumento essenziale per conoscere il processo con cui l’identità italiana e quella femminile iniziarono ad affermarsi nella società.

Questo bellissimo “Diario” edito, tra gli altri, sotto l’egida dell’Associazione Nazionale ex Allievi Nunziatella, non contiene commenti sui grandi eventi che dominarono la storia in quel periodo bellico, non racconta le passioni ed i sentimenti che travolsero i protagonisti dei momenti che segnarono la nostra memoria storica, descrive invece con rigore ed essenzialità le strutture in cui si svolgeva l’assistenza sanitaria ai militari durante la Grande Guerra.

Riferimenti che si intrecciano con la storia del Rosso Maniero e dintorni... sicuramente non mancano ma quello essenziale è alla personalità della Duchessa, a suo marito Emanuele Filiberto, il comandante dell’invitta III Armata, i cui cimeli sono custoditi nel Museo militare della Nunziatella e ad Amedeo, il loro primo figlio, poi allievo dal 1913 al 1915 della Nunziatella, Medaglia d’oro al Valor Militare.



Enzo Ciconte – Borbonici, patrioti e criminali

Salerno Editore, Roma 2016, pagg. 174 - €. 12,00

All’alba della costituzione del Regno d’Italia si consolidavano, nelle strutture portanti dello Stato e in una parte rilevante della classe dirigente, i contatti con gli *homines novi*: mafiosi, camorristi, uomini della ‘ndrangheta. Quali effetti produsse un tale modo di fare politica nella formazione dello spirito pubblico della nuova Nazione?

Enzo Ciconte in questo suo saggio indaga le reciproche “fascinazioni” tra movimento risorgimentale e organizzazioni criminali - nuove o vecchie che fossero - scandaglia le ragioni delle interazioni tra i due mondi, con il ricorso frequente alla violenza, e l’uso



Lo scaffale

a cura di **Giuseppe Catenacci**

che se ne fece: da soggetti privati, per difendere o accrescere i loro interessi, da soggetti pubblici, per garantire la sicurezza comune o fornire un puntello alle fragili istituzioni.

Scorrendo le pagine di questo volume non mancano riferimenti “Al mondo Nunziatella”. Così alle pagg. 25 e 148 si fa riferimento al contributo dato dal Prof. Nino Cortese (docente di Storia alla Nunziatella tra il 1922 ed il 1925), al Generale Carlo Filangieri (pagg. 43e 45), al Generale Guglielmo Pepe (pagg. 16 e 17) etc.



**Antonio Ulloa – “Intorno a talune opinioni del Morning-Post sull'Esercito Napoletano” (a cura di Giuseppe Catenacci e Francesco Maurizio di Giovine)
Ed. ANEAN, Civitella del Tronto 2015, Pagg. 24 (fuori commercio)**

Il pamphlet, il 124° della Collana “la Nunziatella in 16” realizzato dall'Associazione Nazionale Ex Allievi Nunziatella e dalla Sezione Abruzzi e Molise della stessa, è dedicato al sindaco di Civitella del Tronto quale espressione di solidarietà nei confronti della cittadina e dei suoi abitanti colpiti dal sisma dell'agosto 2016. Nel volumetto Antonio Ulloa (ex allievo c. 1823-27), ufficiale, scrittore militare di riconosciuta esperienza, ribatte le opinioni assolutamente negative del Morning-Post nei confronti dell'esercito napoletano che viene accusato di essere l'esercito peggiore d'Europa in

fatto di coraggio, disciplina ed insofferenza alle fatiche.

La lettera di Ulloa colse nel segno ed a giusta ragione è stata considerata come la risposta ufficiale del Governo del Regno delle Due Sicilie alle vili accuse.



**Martino A. Rizzo – Il brigante Palma e i misteri del sequestro de Rosis
Falco Editore, Cosenza 2016, Pagg. 174 - €. 12,00**

Dopo centocinquanta anni, questo libro ricostruisce la storia del brigante Palma che operò dopo l'Unità d'Italia nel circondario rossanese, sviscerandone la poliedrica e complessa personalità ed analizzando i tanti punti oscuri del rapimento di Alessandro de Rosis, da lui eseguito a Corigliano nel 1868. Muovendosi con spirito investigativo, basandosi sull'esame di circa 250 documenti (atti, articoli di giornali dell'epoca e testimonianze) e di circa 70 testi monografici, e anche alla luce di alcuni documenti presentati per la prima volta, l'autore disegna il contesto dell'epoca e, come in un giallo, delinea i retroscena del sequestro, colloca le tessere mancanti al completamento del

l'intricante mosaico e dà risposte su coloro che ispirarono il capobanda e trassero profitto dalle sue gesta. Lascia poi al lettore-giudice il compito di emettere, sulla base di quanto presentato, quelle sentenze che non ci furono all'epoca dei fatti.

Come di consueto qualche riferimento alla “Nostra Storia”.

L'unico lo troviamo nel capitolo “I militari nel circondario di Rossano” (da pag. 111 a pag. 123) nel quale si dà conto della determinazione del conte di Cavour di debellare il banditismo: “imporre l'unità alla parte più corrotta, più debole d'Italia. Sui mezzi non vi è pure gran dubbio, la forza morale e, se questa non basta, la fisica”.

Per realizzare tanto fu affidato al Generale Gaetano Sacchi di Pavia il compito di provvedervi.

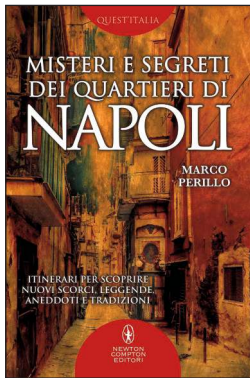
Il Sacchi affidò il comando delle operazioni al Colonnello Bernardino Milon, ex alunno del Real Collegio Militare Nunziatella (c. 1842-49)

Il Milon realizzò con successo il compito affidatogli e ciò è descritto con dovizia di notizie nel volume “Sunto storico del Brigantaggio: atterrite queste popolazioni” – la repressione del brigantaggio nel carteggio privato Sacchi-Milon.



Lo scaffale

a cura di Giuseppina Catenacci



Marco Perrillo - Misteri e segreti dei quartieri di Napoli
Newton Compton Editore, Roma 2016, Pagg. 412 - €. 12,00

A Napoli le pietre parlano. Ogni anfratto, ogni angolo, ogni facciata di palazzo reca in sé una storia nascosta. Per scoprirle bisogna scrostare i sedimenti del tempo, quelli di una città in cui i millenni passati convivono con l'oggi tra una via e l'altra, sia che passeggiamo nel centro storico, sia che ci perdiamo in una strada di periferia. Misteri e segreti dei quartieri di Napoli racconta come farlo, attraverso 10 passeggiate narrative che attraverseranno tutta la città. Dal cuore di Neapolis fino al porto, da Montecalvario a Chiaia, da Posillipo a Fuorigrotta, il lettore sarà protagonista di una sorta di flânerie tra strade, vicoli, monumenti e piazze fatta di aneddoti, cenni storici, curiosità, aspetti misteriosi del luogo che si andrà esplorando.

Naturalmente in questo intrigante percorso la Nunziatella non poteva mancare, anzi fa da protagonista nella "quarta tappa, "il mare bagna Partenope" che ci accompagna tra i misteri e i segreti dei quartieri di Chiaia, San Ferdinando e Posillipo. Scorrendo le 45 pagine (da 245 a 290) dedicate ai tre quartieri è come se stessi a casa. Pizzofalcone, Monte Echia, Villa Ebe, le grotte su cui poggia il Rosso Maniero che sfociano nella Galleria Borbonica; a pag. 257 viene ricordato Mario Stefanile (c. 1925-28), a pag. 258 Enrico Alvino, noto architetto e professore del Real Collegio Militare che nel 1853 costruì la c.d. Galleria Borbonica per consentire il rapido trasferimento delle truppe da Palazzo Reale alle caserme sul mare; sempre nei paraggi di quella che ora si chiama Piazza dei Martiri, nel 1868 l'Alvino completò il monumento con ai piedi i quattro leoni che stanno a simboleggiare quattro momenti significativi della lotta per la libertà del popolo napoletano. Le pagg. 174 e 275 sono dedicate all'antica necropoli ed al timore per San Crispino: per chi non l'avesse compreso, siamo alla Nunziatella. Salendo verso Posillipo, a metà strada, con il Capo, troviamo il Mausoleo Schilizzi, ricco di "storie Nostre".

Il resto cercatelo Voi!



Autori Vari – Segreti d'Autore: ventisei racconti per "Il Mattino" dalle carte dell'Archivio Storico del Banco di Napoli (a cura di Titta Fiore)
Editoriale Scientifica, Napoli 2016, pagg. 155 (fuori commercio)

Dai documenti custoditi nei giornali di cassa dell'Archivio Storico del Banco di Napoli emerge un affresco d'epoca che comunica ancora oggi le emozioni dei grandi avvenimenti e l'immediatezza delle vicende quotidiane, la *grandeur* di una capitale ed i suoi mali atavici, i progetti illuminati ed i lampi della rivoluzione. Ispirandosi alle "carte" dell'Archivio, ventisei firme della letteratura e del giornalismo raccontano il Sud trasformando quelle antiche testimonianze in "narrazione" della città e della sua storia. Dalla raccolta dei testi, in parte già pubblicati sulle pagine culturali

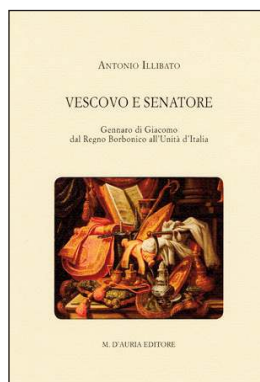
del "Mattino" in parte inediti, è nato questo libro curato dalla giornalista Titta Fiore, completato da una prefazione di Biagio de Giovanni.

Ventisei coinvolgenti racconti, tutti da leggere, pieni di storia e di storie. Di interesse per la "nostra storia" il racconto di Marco Ciriello "Amore e morti ai tempi della rivoluzione" (pagg. 32-36) che parla del Generale Oronzio Massa, martire del 1799 ed alunno della Real Accademia Militare istituita con Real ordine del 27 agosto 1774.



Lo scaffale

a cura di **Giuseppe Catenacci**



Antonio Illibato – Il Vescovo Senatore: Gennaro di Giacomo dal Regno Borbonico all'Unità d'Italia

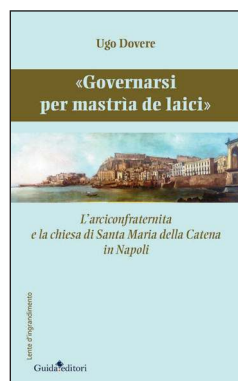
M. D'Auria Editore, Napoli 2013 – Pagg. 206

Gennaro di Giacomo appartiene alla storia del clero napoletano e per circa un trentennio a quella dell'episcopato meridionale. Eletto vescovo di Alife all'indomani della tragica giornata del 15 maggio 1848, operò in tempi marcati da eventi di straordinaria portata non solo per il Sud Italia, ma per l'intera Penisola e l'Europa. L'autore, sulla scorta di una ricca documentazione d'archivio, fa luce sulla scelta filo-nazionale di questo vescovo della Chiesa meridionale, che nel 1860 si schierò nella sua quasi totalità accanto a Pio IX nella difesa del potere temporale. Il presente saggio, inoltre,

offre un interessante contributo alla conoscenza della grande difficoltà che non pochi cattolici ebbero in quel momento di intuire l'irreversibilità del processo storico e i vantaggi che nel lungo periodo potevano derivare dalla Chiesa per realizzare la sua missione religiosa. Una difficoltà che generò disagi nelle coscienze di ecclesiastici fedeli alla Chiesa e di uomini politici sinceramente religiosi, che con responsabilità e compiti diversi agirono in quegli anni tra i più travagliati della nostra storia recente.

Di interesse per la Nunziatella è che il di Giacomo fu professore di storia e geografia presso il Real Collegio Militare, dal 1830 al '32, di cui seguì le sorti dopo la caduta del Regno delle Due Sicilie, allorché la Chiesa della Nunziatella, unitamente a quella di San Francesco di Paola in Piazza del Plebiscito, rientrò sotto la giurisdizione del neo costituito Regno d'Italia.

Nel volume sono numerosi i riferimenti al fatto che tanto il Di Giacomo in aperto contrasto con l'arcivescovo di Napoli Cardinale Sisto Riario Sforza fu privato dal Papa Pio IX della "vescovile giurisdizione".



Ugo Dove – «Governarsi per mastria de laici: L'Arciconfraternita e la chiesa di Santa Maria della Catena in Napoli»

Ed. Guida, Napoli 2016, Pagg. 670 - €. 40,00

Attraverso abbondante documentazione archivistica inedita, il volume ricostruisce le vicende storiche della confraternita napoletana della Madonna della Catena e della sua chiesa, collocata al centro dell'antico borgo di Santa Lucia a Mare. Avviato nel 1575 e regolamentato per la prima volta nel 1850, il sodalizio raccoglieva al suo interno i membri delle "arti marinare" per i quali sviluppò un complesso sistema solidaristico ispirato ai valori cristiani. All'indomani del concilio di Trento i pescatori e i marinai di Santa Lucia si organizzarono in piena autonomia per avere la 'loro' chiesa, che vollero libera

da qualsiasi dipendenza o ingerenza ecclesiastica. I loro propositi, che si nutrivano di devozione marinara ed eucaristica, puntavano al sostegno reciproco delle difficoltà materiali (sussidi economici per vedove e inabili al lavoro, doti maritali per giovani donne, cure mediche per le famiglie, garanzia di riscatto in caso di schiavitù nelle mani dei Turchi).

L'ampio studio, che procede con metodo interdisciplinare, segue lo svolgimento dei fatti intrecciandoli con la storia politica, sociale e religiosa del tempo, nonché gli sviluppi urbanistici ed architettonici del territorio. La documentazione di corredo restituisce ampie testimonianze sulle tradizioni luciane da XVIII al principio del XX secolo e scandisce i progressi statutari del sodalizio.

Di interesse della "Nunziatella e dintorni" i numerosi riferimenti alla figura dell'architetto Francesco Gavaudan (vedi pagg. 113-14, 119, 520, 525, 535, 581, 621) cui si devono molti dei lavori realizzati all'interno della chiesa.

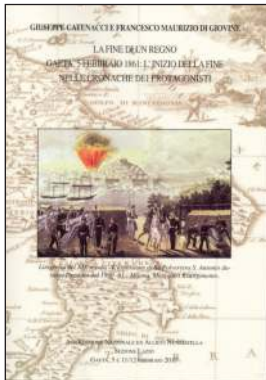
L'Architetto Gavaudan nel 1860 subentrò al Professor Enrico Alvino quale insegnante di disegno e architettura nel Collegio Militare in Napoli.

Il Gavaudan lavorò anche con successo nel restauro del teatro San Carlo dopo l'incendio del 1837 e nel rifacimento del monumentale salone di accesso al Palazzo Reale di Napoli.



Lo scaffale

a cura di **Giuseppe Catenacci**



Giuseppe Catenacci e Francesco Maurizio Di Giovine – La fine di un Regno: Gaeta 5 febbraio 1861: l'inizio della fine.

Ed. ANEAN e Sezione Lazio, Gaeta 2017 – pagg. 16 (fuori commercio)

Il pamphlet è stato realizzato a cura dell'Associazione Nazionale Ex Allievi Nunziatella e della Sezione Lazio per ricordare quello che fu il giorno più nefasto della storia di Gaeta nella sua ultra millenaria storia. In particolare il pamphlet riporta la cronaca che di quella giornata hanno fatto Antonio Guerritore, Domenico Capece Tomacelli, Teodoro Salzillo, Pietro, Giuseppe e Ludovico Quandel.

Nella seconda e terza di copertina sono riportati i monumenti sepolcrali dei caduti dell'Assedio di Gaeta del 1860-61 sistemati nel mausoleo dei caduti ricavato all'in-

terno del Duomo di Gaeta.

Coinvolgente, infine, il disegno a matita di Massimo di Domenico raffigurante la morte del Tenente Generale Francesco Traversa, tra le macerie della batteria denti di sega Sant'Antonio



Salvatore Angius: "Dialoghi col vento"

Antonio Stango Editore, 64 pagine, euro 10,00 – ISBN 978-8888909356

L'amore dell'autore per la poesia – si legge nella sua nota biografica – “esplode grazie ad un professore di lettere classiche conosciuto durante la frequentazione della prestigiosa Scuola Militare Nunziatella, Claudio Ferone”, che imprime in lui “la passione per i poeti arcaici greci e latini, studiati direttamente dalle fonti”. Da allora Salvatore Angius (corso 1996-99, 209°) ha scritto molto e pubblicato diverse raccolte di poesia, fra le quali “Disse il Lupo alla Luna” (Feltrinelli, 2009; poi edito anche in lingua spagnola) e “Tracce nel Tempo” (Ma.gi., 2010). Nel 2015 si è aggiudicato il premio internazionale “Simón Bolívar”.

Il suo ultimo libro, la raccolta “Dialoghi col vento”, è stato ora pubblicato dall'editore Antonio Stango (corso 1973-76, 186°) ed è già stato presentato con successo in incontri pubblici a Venezia e a Trieste.

“Tra le viscere sospirano i miei pensieri / alimentati dai momenti d'amore intenso / ed attimi brucianti, per vigoroso incenso. / Mai sei stato spavaldo nelle tue emozioni / perch'esse son baluardo e non prigionie / di quello spirito ardito e fiero di poeta / dal cuore ferito e che l'anima mai quietata”: così Salvatore dice di sé stesso nei versi proposti nell'ultima pagina di copertina. Un'intensità che si riscontra in tutte le poesie dell'opera.

Il libro può essere orsinato via Internet su Amazon o scrivendo a stangoeditore@gmail.com.



Francesco II di Borbone, Re del Regno delle Due Sicilie

D'Amico Editore, Nocera Superiore, 2016 – euro 30,00.

La cartella, tirata in 180 esemplari numerati, presso la Ledaprint dell'ex allievo Francesco D'Amato, di significativo effetto tipografico contiene al suo interno, in un'apposita tasca, due rarità che la impreziosiscono viepiù:

un volumetto, poco o niente conosciuto, che descrive le vicende della vita prima di erede al trono e poi di re, di ultimo Re, della dinastia dei Borbone

delle Due Sicilie di Francesco II;

una splendida e significativa incisione, riprodotta nel suo formato originario di cm. 23x15,5 commissionata dalla Regina Maria Sofia di Baviera all'artista ceco Alfons Mucha, tra i più celebri di quegli anni, che ben raffigura “la triste parabola umana e politica di re Francesco II”, per poi offrirla ai più devoti sostenitori della dinastia borbonica.

La cartella è completata dalla presentazione curata da Giuseppe Catenacci e da una scheda informativa della incisione del Mucha curata dal Prof. Erasmo Vaudo, apprezzato critico d'arte.



LANUNZIATELLA PER IMMAGINI

a cura di Giuseppe Catenacci

Gli amici del corso 1960-63, a loro immagine e somiglianza, ci hanno fatto tenere due immagini davvero speciali che riproduciamo qui di seguito : la prima porta alla ribalta la squadra di scherma , guidata dal Comandante M.O. Franco Magnani , e formata da 18 baldi atleti dei corsi dal 1957 al 1960 collezionisti all'epoca di non pochi successi.

La foto messa a disposizione da Domenico Saraceno è stata veicolata a noi da Giancarlo Broggi e poi "illustrata" dagli amici del corso 1960-63 (Seminara in primis) e dintorni.

Riportiamo di seguito i nomi e volti dei baldi schermatori : in piedi da sinistra a destra il cap. Santonicola col pastrano ed a seguire un allievo al momento non identificato, Lorenzo Vecchione, Francesco Marzetti, Gianfranco Mammani, Giuseppe De Nigris, Col. Magnani, Cap. Chesi, Riccardo Paolo Calcagno , Roberto Caminiti, Raffaello Bortolazzi, il cap. Certo;

in basso da sinistra verso destra Domenico Saraceno (il cappellone della Squadra), T. Grasso, C. Vicario, A. D'Amico, F.Vischi , R. Miniero, F. Anerdi , L. Gabatel e R. Ribetti.



G. Broggi e A. Seminara (c. 1960-63) hanno fornito la stampa sepiata che riproduce i lavori in corso per ricavare il percorso delle attuali via Partenope e Chiatamone. Al centro della collina di Pizzofalcone è visibile il "Rosso Maniero" della Nunziatella





LA NUNZIATELLA IN VERSI

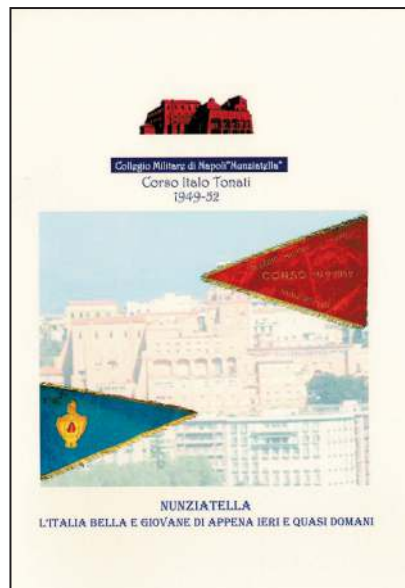
Lettera agli allievi di oggi e, per conoscenza, a tutti gli “anziani di ieri”.

Cari allievi di oggi, ragazze e ragazzi, vogliamo inviarti un piccolo ‘saggio’, in versi o quasi, che risponde ad una nostra antica domanda e rispondere alle vostre domande di oggi. Perché, pur passati tanti anni, noi ex, con alle spalle mestieri diversi, vite facili e non facili diverse, esperienze diverse, siamo ancora legati alla Nunziatella?

Agli allievi del 229° Corso Nunziatella: l'emozione segreta

*C'è l'onda lunga del mare,
l'onda lunga della giovinezza,
che arriva fin sotto Pizzofalcone
che nel mare si confonde,
a richiamarci
all'amato mare di Napoli,
vecchio e desueto oggi,
dove si son mosse
le onde insanguinate della storia,
che portano inconfessabili brividi.
Restano i nostri desideri non muti,
le speranze non silenziose
della giovinezza dal volto triste
ed i sorrisi inquieti.
Giovinezza nervosa, pericolosa
se incupita sui PC,
tesa nei giochi,
eppure, appena felice, curiosa.
È un attimo:
tornare alla Nunziatella,
a quella giovinezza che non esiste più?
No, No!
Ritrovare il mare della vita,
seguirne il corso, l'onda, la tensione
saperla la vita, nella Nunziatella, an-
cora aperta - oggi - al futuro*

*senza rimpianti, senza emozioni:
la vita, morbidamente dura e feroce,
del presente
che muta e non meraviglia,
perché è il futuro che cambia.
Mai il passato!
Ed il passato della Nunziatella
non è fragore di armi
tra mura possenti
dove un segreto è racchiuso
mai svelato
mai violato.
Segreto è
la pensosa cultura
della Nunziatella.
La respiri
e ti conquista
silenziosa, segreta
inconoscibile forse
ma è Tua,
come quell'indimenticabile mare.
Cultura che ti porterai dentro
per tutta la vita.
la tradirai forse?
La dimenticherai?
Mai*





EX ALLIEVI ALLA RIBALTA

Guelfo Margherita (c. 1952 - 55)

INTERVISTA

Guelfo Margherita, psichiatra innovatore: «Napoli? Sedotta e abbandonata come la Sirena»

Per anni direttore del reparto «Stella» dell'ospedale Leonardo Bianchi, narra la sua avventura in un libro, «Manicomio addio!» (Alpes)

di Eduardo Milone



Guelfo Margherita in un disegno di Guido Sacerdoti

Gli anni Settanta trasformarono Napoli in un vivaio di nuove idee, trascinandola in un rinnovamento che coinvolse l'arte e la creatività. E anche le scienze. Uno dei protagonisti di quella rivoluzione, sull'onda dell'esperienza basagliana, è stato Guelfo Margherita, pioniere della psichiatria relazionale in Italia. La sua storia non è finita: a ottant'anni continua a svolgere la sua missione nello studio in via Chiaia. Per anni direttore del reparto «Stella» dell'ospedale Leonardo Bianchi di Napoli, narra la sua avventura in un libro, «Manicomio addio!» (Alpes). «Mi ha sempre affascinato l'anticonformismo, mi trovo a mio agio con l'inconscio, la metafisica e la mistica», dice lo psichiatra che nel 1975 compì il primo di una lunga serie di viaggi in India e per il quale le filosofie orientali si sono sempre intrecciate con la professione medica.

Nel precedente «La città psicotica» (Guida) lei si è occupato di Napoli, come se tutta la città fosse un paziente da analizzare. Qual è la diagnosi?

«Il volume raccoglie interventi di vari autori che hanno partecipato ad un convegno l'anno scorso, del quale io ero uno dei coordinatori. Potrei dirle che, all'epoca in cui

dirigevo il dipartimento "Stella" del Leonardo Bianchi, mi resi conto che l'aura cimiteriale, sotterranea e viscerale del quartiere Sanità influiva molto sulla psiche dei suoi abitanti. Parlando in generale di Napoli, basta pensare al mito di Partenope: la sirena sedotta e abbandonata, per non dire violentata, da Ulisse. È uno spunto che, volendo, si presta a molte considerazioni».

Con quale spirito iniziò a lavorare al «Bianchi»?

«Avevo un "doppio mandato": uno era costituito dall'approccio basagliano, che all'epoca andava affermandosi, e l'altro era quello personale. Mi proponevo di trasformare quell'istituzione in base alla Teoria Generale dei Sistemi».

In cosa consiste?

«È stata ideata da Ludwig von Bertalanffy intorno agli anni Trenta. Col tempo è diventata la base della "terapia relazionale". È un approccio analitico rivolto non solo al singolo individuo, ma anche al sistema in cui egli vive: la famiglia, la società, la città. Era questo, per me, il punto di partenza da cui provare a correggere "l'ingiustizia" del sistema manicomiale in quegli anni».

Come vivevano i pazienti?

«In completa reclusione, quasi sempre in stato catatonico. Il personale stesso non era formato a trattare chi era ricoverato come un individuo con cui relazionarsi. Per me, invece, entrambi i gruppi erano parti dello stesso organismo. Bisogna ricordare che, all'epoca, la medicina trattava i disturbi psichiatrici come patologie organiche: come se bastasse una lesione cerebrale per spiegare una psicosi». Ma lei si opponeva a questa visione.

«Certo. Infatti mi ero già fatto cacciare dal reparto psichiatrico dell'Università di Napoli: sostenevo, sempre rifacendomi a Basaglia, che ai malati avrebbe fatto bene poter uscire dalle loro camere e interagire con la città, ovviamente con l'aiuto del personale della struttura. Arrivai al Bianchi già con la fama del "sessantottino", e dimostrai subito che lo ero davvero».

In che modo?

«Scelsi uno strumento terapeutico che si rivelò molto utile: un pallone. Nei primi giorni coinvolsi sia i ricoverati che gli infermieri in passaggi e tiri in porta. Gradualmente l'atmosfera cambiò: i malati non restavano più catatonici sui loro letti, oppure a camminare ossessivamente su e giù per il reparto. Allo stesso modo, gli infermieri smettevano i panni dei sorveglianti. Attraverso il gioco si ridava dignità agli individui: la relazione che instauravano li rimetteva in contatto con la vita e con i sentimenti. L'esperimento riuscì e la soddisfazione più grande fu il valore formativo che ebbe per il personale. Perché la verità è questa: non si può cambiare il mondo senza formare gli individui. Rivoluzionare la mentalità degli infermieri era fondamentale. Bisognava restituire una dimensione umana alla struttura manicomiale».

I suoi sforzi, però, non convinsero tutti. Lei fu oggetto di una campagna mediatica e politica che la portò addirittura all'arresto.

«Quella fu la conferma della mia teoria, secondo cui un manicomio è capace, come struttura, di provocare un vero e proprio delirio nel corpo della società. Basta attenersi ai fatti che ho messo in ordine nel libro: fui accusato di segregare i malati come in un lager. Proprio io, che cercavo di fare il contrario. E il maldestro lavoro del magistrato mi portò a ben quattro giorni di carcere, al termine dei quali fui rilasciato, scagionato da ogni accusa e totalmente riabilitato. Non ebbi alcuna difficoltà a riprendere il mio lavoro, tanto traballanti si erano rivelate le accuse contro di me».

Come mai, allora, ha deciso di dedicare l'inizio del libro proprio a quella vicenda?

«Ammetto di aver voluto togliermi qualche sassolino dalla scarpa, ora che i fatti sono così lontani. Ma è una faccenda risolta, prima di tutto con me stesso. Tutti si resero conto che il mio arresto era stata un'ingiustizia: fui un capro espiatorio, pagai anche perché non avevo in tasca tessere di partito. Racconto quella storia per un altro motivo: spiegare il contesto politico in cui si svolse, con uno sguardo all'opinione pubblica dell'epoca».

Com'è cambiato l'ambito delle cure psichiatriche?

«Direi che la difficoltà maggiore sta proprio nella collettivizzazione delle pratiche psichiatriche. Ci sono degli esempi virtuosi nel nostro Paese, eppure c'è ancora qualche lentezza. Bisogna ricordare che la psicosi, anche quando scaturisce dal singolo, nasce sempre dal contesto in cui il malato vive, e deve essere quindi trattata come fenomeno gruppale sia dai pazienti che dagli specialisti».



LA NUNZIATELLA SALE IN CATTEDRA!

L'Associazione si fa conoscere nelle Accademie italiane con un ciclo di conferenze

La Scuola Militare Nunziatella nasce ufficialmente il 18 Novembre 1787 come Reale Accademia Militare su proposta del Maggiore Giuseppe Parisi a Ferdinando IV di Borbone perché *“nell'arte della guerra e negli ornati costumi la militar gioventù ottimamente ammaestrata crescesse a gloria e sicurezza dello Stato”*. Da allora molto è cambiato eppure continuano ad essere tanti gli Ex Allievi che fanno la storia d'Italia: da Carlo Pisacane e Guglielmo Pepe a Enrico Cosenz, da Amedeo di Savoia-Aosta a Vittorio Emanuele III, da Ettore Gallo a Rolando Mosca Moschini.

La nostra Associazione è colma di Ufficiali e Dottori “di successo” in grado di rappresentare dei punti di riferimento validi non solo per la comunità degli Ex Allievi, ma più in generale per tutti quei giovani che attualmente studiano per diventare fedeli servitori dello Stato. Seguendo questo ragionamento, la Sezione Lombardia della nostra Associazione ha avanzato la proposta di creare un ciclo di conferenze tenute da Ex Allievi in tutte le Accademie d'Italia con le quali trasmettere ai frequentatori dei Corsi un bagaglio extracurricolare in grado di suscitare spunti di riflessione e di approfondimento.

La proposta nasce con l'intento di far conoscere il Rosso Maniero, l'Associazione e i suoi Ex Allievi attraverso un'attività formativa di altissimo valore: alla luce del principio di cooperazione con le Istituzioni dello Stato - spesso richiamato in tutti i tavoli di lavoro che ci coinvolgono – questo progetto

zuli, Ex Allievo del 198° Corso e Presidente del Comitato SELECT Milano: il Comitato, forte di interlocuzioni dirette e consolidate con la City di Londra e della viva attenzione ricevuta dalla Commissione Finanze della Camera dei Deputati del Settembre scorso, si propone di costituire “Milano Distretto Affari” e avviare

un dialogo governativo per studiare incentivi fiscali e misure idonee a superare il rischio Paese.

Ma perché parlare di Brexit nell'Accademia della Guardia Finanza? In ambito giuridico esiste una sempre più evidente tendenza all'internazionalizzazione del diritto.

Agli occhi di uno studente che affronta lo studio delle norme con questa propensione a uscire dai soli schemi nazionali, il recente Referendum inglese “BREXIT” potrebbe rappresentare un fortissimo punto di rottura nel processo evolutivo appena enunciato. E se così non fosse? E' proprio a questo quesito che Bepi cercherà di rispondere!

La speranza è quella di ripetere l'esperienza l'anno prossimo allargando gli orizzonti e coinvolgendo davvero tutte le Accademie italiane: per riuscirci sarà necessario che tutte le Sezioni coinvolte cooperino al fine di raggiungere un comune obiettivo su larga scala. Intanto per ora l'appuntamento è fissato per lunedì 10 Aprile presso l'Aula Magna dell'Accademia della Guardia di Finanza!

rappresenta un importante passo in avanti!

Il ciclo di conferenze, da molti simpaticamente nominato “la Nunziatella sale in cattedra”, verrà lanciato a Bergamo presso l'Accademia della Guardia di Finanza con un primo incontro dal titolo:

“La creazione di Milano Distretto Affari: risvolti giuridici economici. Il ruolo dell'Italia nel post Brexit”
Relazionerà l'Avvocato Bepi Pezzulli,



"LA CREAZIONE DI MILANO DISTRETTO AFFARI: RISVOLTI GIURIDICO-ECONOMICI. IL RUOLO DELL'ITALIA NEL POST-BREXIT"



Un incontro che fonde due realtà, quella dell'Accademia della Guardia di Finanza e dell'Associazione Nazionale Ex Allievi Nunziatella.

Bepi Pezzulli, Presidente del Comitato SELECT MILANO, illustrerà agli Ufficiali Allievi e Allievi Ufficiali dell'Accademia quali potrebbero essere le novità fiscali derivanti dal recesso unilaterale della Gran Bretagna dall'Unione Europea.

Quale sarà il ruolo dell'Italia in questo contesto?

ACCADEMIA DELLA GUARDIA DI FINANZA
Bergamo, 10 aprile 2017 ore 8.15



Associazione Nazionale Ex Allievi «Nunziatella»
Sezione Lombardia «Massimo SGIVICCO»





DEI TIRI ELLIQUICOLA
HABITARE E' UNO DEI PIU' GRANDI PIACERI...
LA VITA E' UNO DEI PIU' GRANDI PIACERI...
OGGI SI' PARLA DI TIRI ELLIQUICOLA...
LA VITA E' UNO DEI PIU' GRANDI PIACERI...
OGGI SI' PARLA DI TIRI ELLIQUICOLA...

1387 2016

PREPARO ALLA VITA ED ALLE ARMI

Febbraio 2016